Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 29

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17 luglio 2002 € 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 17 luglio 2002, n.17.

Istituzione di case da gioco nel Friuli Venezia Giulia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Istituzione di case da gioco nel Friuli Venezia Giulia)

1. Al fine di favorire lo sviluppo del turismo nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, anche mediante la disincentivazione dell'afflusso di cittadini italiani in case da gioco di Stati confinanti, e di garantire all'industria turistica operante nel territorio della Regione condizioni analoghe a quelle degli altri Stati membri dell'Unione europea, l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la costituzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2458 del codice civile, di una società per azioni avente lo scopo di gestire, nel territorio del Friuli Venezia Giulia, case da gioco destinate all'esercizio delle medesime attività attualmente svolte nella Valle d'Aosta e nei comuni di Campione d'Italia, Sanremo e Venezia.

2. L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata, ove non provveda alla costituzione della società di cui al comma 1, ad affidare lo svolgimento di detta attività, in regime di concessione, ad una società avente sede in uno Stato membro dell'Unione europea.

3. L'autorizzazione alla costituzione della società per azioni e all'esercizio, da parte della medesima, delle attività indicate al comma 1, è subordinata alla condizione che la Regione assuma e conservi nella costituenda società una partecipazione non inferiore al 70 per cento del capitale sociale.

4. Qualora l'Amministrazione regionale non intenda conservare la totalità delle azioni, la stessa è autorizzata a cedere, nei limiti di cui al comma 3, parte delle azioni ad altri soggetti da individuarsi preferibilmente

tra le piccole e medie imprese esercenti attività collegate, direttamente o indirettamente, allo sviluppo del turismo nella Regione, ovvero agli enti locali interessati.

5. L'eventuale affidamento in concessione può essere disposto nei confronti di una società in possesso dei seguenti requisiti:

a) che sia costituita in società di capitali;

b) che nessun azionista possieda una partecipazione superiore al 20 per cento del capitale sociale o, comunque, rivesta un ruolo di particolare preminenza all'interno della società;

c) che abbia un capitale sociale non inferiore a 5.164.570 euro.

6. Ai fini dell'affidamento in concessione dell'esercizio e della gestione della casa da gioco, la Regione predispone un capitolato generale contenente le modalità per la gara pubblica in cui siano indicati:

a) le garanzie che la Regione intende richiedere al concessionario;

b) i requisiti morali e professionali richiesti al concessionario e al personale addetto;

c) la percentuale minima e massima di utile lordo a favore del concessionario, da applicare in sede di gara per l'affidamento, da determinare in relazione alle caratteristiche specifiche di ogni singola casa da gioco;

d) la percentuale minima sui proventi lordi del gestore da destinare ad iniziative promozionali e a manifestazioni di alto interesse culturale e sociale, che vanno indicate in modo analitico;

e) le ipotesi di revoca della concessione, senza titolo al risarcimento dei danni, qualora il concessionario perda le qualità necessarie per mantenere la concessione, ovvero violi le condizioni previste dalla concessione.

7. Con Regolamento, da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è disciplinata l'attività delle case da gioco di cui al comma 1. Il Regolamento dovrà prevedere, tra l'altro:

a) le disposizioni inerenti la disciplina dell'accesso dei giocatori con divieto per i minori di diciotto anni, nonché, eventualmente, per altri soggetti che si trovino in specifiche condizioni soggettive ostative;

b) le specie e i tipi di giochi e loro regolamentazione;

c) il limite orario e le giornate di apertura dei locali al pubblico;

d) le disposizioni particolari sui criteri della gestione e del controllo all'interno della casa da gioco.

8. La localizzazione delle sedi in cui le case da gioco devono operare viene determinata dall'Amministrazione regionale, previa intesa con le amministrazioni comunali interessate, anche in relazione alla rispondenza delle strutture alla vocazione e importanza turistica del territorio, nonché alla compatibilità storico-ambientale-economica dell'intervento.

9. Gli utili comunque derivanti all'Amministrazione regionale dalla gestione della casa da gioco sono versati in apposito capitolo di entrata del bilancio regionale. I fondi così ricavati, oltre che per le finalità turistiche di cui al comma 1, possono essere erogati a favore di enti locali per la realizzazione di opere infrastrutturali, di recupero ambientale e di riqualificazione urbana, ovvero per il potenziamento della funzione di polizia urbana e locale. Una quota pari al 40 per cento è comunque destinata ai fabbisogni derivanti dai settori socio-assistenziali regionali e in particolare al rafforzamento delle strutture di prevenzione delle dipendenze presso le Aziende sanitarie e alla costituzione di un fondo anti usura. Una quota pari al 20 per cento è altresì destinata alla tutela della sicurezza dei cittadini e al rafforzamento delle strutture delle forze dell'ordine presenti nel territorio regionale.

10. Per le finalità della presente legge, l'Amministrazione regionale è autorizzata a destinare alla costituenda società per azioni un importo massimo di 75.000 euro, mediante sottoscrizione del capitale sociale.

11. In ipotesi di affidamento in concessione, l'Amministrazione regionale ha facoltà di concedere in godimento alla società gestisce beni del proprio patrimonio immobiliare, mediante appositi contratti a titolo oneroso.

12. Ai sensi del comma 10, l'Amministrazione regionale è autorizzata a sottoscrivere nuove azioni della società costituita per le finalità di cui al comma 1, sino alla concorrenza di 75.000 euro.

13. Gli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento sono demandati alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio.

14. Gli oneri derivanti dal comma 12 fanno carico all'unità previsionale di base 14.4.9.2.860, di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 - Servizio degli affari finanziari, con la denominazione «Sottoscrizione di azioni della società per la gestione delle case da gioco», con riferimento al capitolo 1220 (2.1.254.3.10.24) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi con la denominazione «Sottoscrizione di azioni della società per la gestione di case da gioco nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia» e con lo stanziamento di 75.000 euro per l'anno 2002.

15. Al predetto onere si provvede mediante riduzione di pari importo dell'unità previsionale di base 52.3.9.1.676 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio

per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 1481 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, intendendosi corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa per l'anno 2002.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque di osservarla e farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 17 luglio 2002

TONDO

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 2458 del codice civile è il seguente:

Art. 2458

(Società con partecipazione dello Stato o di Enti pubblici)

Se lo Stato o gli Enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni, l'atto costitutivo può ad essi conferire la facoltà di nominare uno o più Amministratori o Sindaci.

Gli Amministratori e i Sindaci nominati a norma del comma precedente possono essere revocati soltanto dagli Enti che li hanno nominati.

Essi hanno i diritti e gli obblighi dei membri nominati dall'Assemblea.

LAVORI PREPARATORI

Stralcio n. 229-01.04

- costituito da un emendamento introduttivo di un nuovo articolo, deliberato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 aprile 2002, dallo stralcio n. 229-01, (costituito da un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo), quest'ultimo, a sua volta deliberato dalla I Commissione permanente (integrata ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del Regolamento interno), il 7 dicembre 2001, dal disegno di legge n. 229 (legge finanziaria 2002), d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale il 27 novembre;
- assegnato alla II Commissione permanente il 15 maggio 2002;
- esaminato e approvato, a maggioranza, senza modifiche, dalla II Commissione permanente nella seduta del 4 giugno 2002, con relazione di maggioranza dei Consiglieri Dal Mas e Puiatti e, di minoranza, del Consigliere Moretton;
- esaminato e approvato, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 27 giugno 2002;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/4627-02 del 2 luglio 2002.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 giugno 2002, n. 0177/Pres.

Approvazione modificazioni ed integrazioni al Regolamento relativo alle modalità di accesso ai contributi a favore di Comuni o loro Consorzi nonchè dei Consorzi di bonifica per la realizzazione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali previsti dalla legge regionale 2/2000, articolo 6, commi 14 e 15. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 6, commi 14 e 15;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres. di approvazione del Regolamento relativo alle modalità di accesso ai contributi a favore dei Comuni o loro Consorzi nonché ai Consorzi di bonifica per la realizzazione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali previsti dalla suddetta legge regionale;

VISTA la legge regionale 21 gennaio 1983, n. 9 articolo 28, che detta disposizioni in materia di modalità di concessione dell'anticipo ai soggetti che beneficiano di contributi per il settore agricolo, ed in particolare che dispone che la corresponsione dell'anticipo venga accordata contestualmente al provvedimento di concessione;

VISTO l'articolo 6 del succitato decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0388/Pres/2000, che detta disposizioni in merito alle modalità di erogazione dell'anticipo del contributo condizionando l'erogazione alla presentazione di alcuni atti progettuali definitivi;

RITENUTO, al fine di velocizzare la realizzazione delle opere, di consentire l'erogazione dell'anticipo del contributo contestualmente all'emissione del decreto di concessione e pertanto di provvedere alla necessaria modifica del dispositivo del suddetto articolo 6;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1985 del 10 giugno 2002;

DECRETA

Sono approvate le modificazioni al «Regolamento relativo alle modalità di accesso ai contributi a favore di Comuni o loro Consorzi nonché dei Consorzi di bonifica per la realizzazione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali previsti dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 6, commi 14 e 15», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 18 giugno 2002

TONDO

Modificazioni ed integrazioni al Regolamento relativo alle modalità di accesso ai contributi a favore di Comuni o loro Consorzi nonché dei Consorzi di bonifica per la realizzazione e manutenzione di strade vicinali e interpoderali previsti dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 6, commi 14 e 15;

Art. 1

1. Il comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0388/Pres., è sostituito dal seguente:

«1. E' consentita, contestualmente al provvedimento di concessione, l'erogazione anticipata del 50% del contributo concesso in favore dei Comuni o loro Consorzi e dei Consorzi di bonifica dietro presentazione di specifica istanza.»

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 giugno 2002, n. 0184/Pres.

Approvazione di modifica al Regolamento per l'attuazione dei prestiti partecipativi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio di cui all'articolo 7, commi 69, e seguenti della legge regionale 4/2001.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il comma 69 dell'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, prevede la concessione da parte dell'Amministrazione regionale, di un contributo a favore dei Consorzi garanzia fidi tra le imprese commerciali e turistiche (CON.GA.FI) del Friuli Venezia Giulia per l'attivazione mediante convenzione con Istituti bancari e di credito operanti in Regione, di interventi diretti ad attivare prestiti partecipativi per capitalizzare o ricapitalizzare l'azienda, equilibrando o migliorando la situazione finanziaria delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, nei limiti degli interventi «de minimis»;

CONSIDERATO che il comma 70 dello stesso articolo 7 della citata legge regionale 4/2001 prevede che la Giunta regionale determina le modalità di effettuazione degli interventi che, nel caso di specie, devono assumere - in forza di quanto disposto dall'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - la forma del Regolamento;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0281/Pres. del 26 luglio 2001, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2001, Registro 1, foglio 367, con il quale è stato approvato il Regolamento per l'attuazione dei prestiti partecipativi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, di cui alla legge regionale 4/2001, articolo 7, commi 69 e seguenti;

RITENUTO opportuno, alla luce delle esperienze del primo anno di attuazione dei prestiti partecipativi, di dover modificare il suddetto regolamento, per meglio specificare l'inquadramento degli interventi in questione;

RITENUTO a tale scopo di modificare l'articolo 11 (Responsabilità) del suindicato Regolamento;

RICHIAMATI:

- l'articolo 7, commi 69 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;

- l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1980 del 10 giugno 2002;

DECRETA

E' approvata la seguente modifica al «Regolamento per l'attuazione dei prestiti partecipativi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio», di cui all'articolo 7, commi 69 e seguenti, della legge regionale 4/2001, approvato con decreto del Presidente della Regione 26 luglio 2001, n. 0281/Pres.:

- il comma 1 dell'articolo 11 (Responsabilità) è così sostituito:

«1. Il soggetto gestore della concessione degli incentivi per l'abbattimento degli interessi per conto dell'Amministrazione regionale ai fini del prestito par-

tecipativo è il Congafi che si assume tutte le responsabilità connesse con la gestione dello stesso».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare detta disposizione come modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 24 giugno 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 giugno 2002, n. 0191/Pres. (Estratto).

Approvazione del Regolamento edilizio del Comune di San Giovanni al Natisone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0191/Pres. del 25 giugno 2002 è stato approvato il Regolamento edilizio del Comune di San Giovanni al Natisone.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 giugno 2002, n. 0192/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Rivignano.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0192/Pres. del 25 giugno 2002 è stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Rivignano.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2002, n. 0197/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone in rappresentanza del settore dell'agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO l'articolo 11, comma 1 della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 febbraio 1998 con il quale è stata approvata la deliberazione della Camera di commercio di Pordenone 1 dicembre 1997, n. 223;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 maggio 1998, n. 0167/Pres. con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le associazioni dei consumatori, o loro raggruppamenti, che hanno successivamente provveduto a designare i membri componenti il Consiglio camerale di Pordenone;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 settembre 1998, n. 0349/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio suddetto, i componenti dell'Organo stesso;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota 20 maggio 2002 dal membro componente signor Adriano Toffoli, designato dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti - Federazione provinciale di Pordenone;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari;

PRESO ATTO della designazione comunicata con nota 20 maggio 2002, prot. n. 665/2002/Pd dall'organizzazione imprenditoriale interessata, sopra citata;

ACQUISITA il 19 e 24 giugno 2002 la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del soggetto designato, nonchè l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

il signor Roberto Rampazzo è nominato membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone nell'ambito del settore dell'agricoltura, rappresentato nel Consiglio camerale, in base alla designazione pervenuta dalla Confederazione nazionale Coltivatori diretti - Federazione provinciale di Pordenone, in sostituzione del signor Adriano Toffoli dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 1 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2002, n. 0200/Pres.

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi. Periodo 20 luglio-20 agosto 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTE la legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 7, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, e la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 13, concernenti norme per la difesa dei boschi dagli incendi;

VISTO il proprio decreto n. 0136/Pres. del 17 aprile 1998 di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 213;

CONSIDERATO che a norma della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 3 il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;

VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

CONSIDERATO che le temperature eccezionalmente elevate del mese di giugno dell'anno corrente, stanno predisponendo la vegetazione ad una secchezza accentuata;

CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di grave pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario dichiarare, anche con riferimento alla stagione estiva dell'anno in corso, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

VISTA la proposta della Direzione regionale delle foreste, formulata con nota del 17 giugno 2002, prot. n. F/10.2/7453 così come integrata con nota del 27 giugno 2002, prot. n. F/10.2/8158;

DECRETA

- Per il periodo dal 20 luglio 2002 al 20 agosto 2002 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

- Nelle Province di Gorizia e di Trieste lo stato di grave pericolosità è esteso ai periodi dall'8 luglio 2002 al 19 luglio 2002 e dal 21 agosto 2002 al 31 agosto 2002.

- Per tali periodi e in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Capitolo III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:

- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

- Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 luglio 2002, n. 0201/Pres.

Legge regionale 21/1991. Commissioni d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per le Province di Trieste ed Udine. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0225/Pres. del 13 giugno 2001 con il quale sono state costituite le commissioni d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista rispettivamente per la Provincia di Udine e Trieste ai sensi della legge regionale 21/1991;

RILEVATO che con successiva legge regionale del 7 maggio 1996 n. 21 viene modificata ed integrata la succitata legge regionale 21/1991 ed in particolare viene modificata la composizione delle Commissioni suddette;

VISTE le note prot. n. 8115/12-R dell'8 maggio 2002 e 10357/12/R del 6 giugno 2002 con le quali la Direzione regionale della formazione professionale chiede la sostituzione nell'ambito delle Commissioni d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per le Province di Trieste ed Udine dei componenti designati dall'I.R.Fo.P. con i componenti designati dall'Agenzia formativa IAL-Friuli Venezia Giulia alla quale è stata assegnata la gestione dei corsi di estetista;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2043 del 14 giugno 2002;

DECRETA

- di nominare componenti della Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la Provincia di Trieste:

- Antonella Calabretti in sostituzione di Anna Vaselli,
- Licio Cengarle in sostituzione di Annamaria Arivella,
- Olivia Pisetta in sostituzione di Luciana Pecile,
- Mariangela Fantin in sostituzione di Antonella Conte

designati dallo IAL-Friuli Venezia Giulia;

- di nominare componenti della Commissione d'esame per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista per la Provincia di Udine:

- Mariangela Fantin in sostituzione di Annamaria Arivella,
- Olivia Pisetta in sostituzione di Anna Vaselli,
- Licio Cengarle in sostituzione di Antonella Conte,
- Antonella Calabretti in sostituzione di Patrizia Dorigo

designati dallo IAL-Friuli Venezia Giulia.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 luglio 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 26 aprile 2002, n. 894.

Costituzione del «Gruppo di lavoro per l'assetto organizzativo e funzionale degli E.R.Di.S.U.».

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 ed in particolare gli articoli 6 e 9 contenenti disposizioni in materia di gruppi di lavoro;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 ed in particolare gli articoli 28 e 32 recanti disposizioni in materia di strutture flessibili dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 59 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare il comma 1, lettera c);

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 e in particolare l'articolo 19 che disciplina la predisposizione e l'adozione del piano degli interventi per il diritto allo studio universitario regionale;

VISTA la deliberazione della giunta regionale 20 luglio 2001, n. 2412, avente ad oggetto «legge regionale 55/1990, articolo 19 - E.R.Di.S.U. di Udine e di Trieste: approvazione del «Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario (anno accademico 2001-2002)»;

ATTESO che il suddetto piano prevede, al punto 3.2 la costituzione di un apposito gruppo di lavoro composto da funzionari della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale e degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Trieste e Udine;

VISTA la nota 10 aprile 2002, n. 4045/2 Ass. 42, della Direzione regionale dell'istruzione e cultura con la quale si richiede di procedere alla costituzione del gruppo di lavoro, così come previsto al punto 3.2 del succitato piano, con l'individuazione del coordinatore nella persona del Direttore sostituto del Servizio

dell'istruzione e della ricerca, della Direzione regionale della cultura;

CONSIDERATO di procedere alla costituzione del gruppo di lavoro per consentire l'espletamento dell'attività di indagine ricognitiva analitica sull'assetto organizzativo e funzionale interno agli Enti e sull'articolazione del personale in dotazione, in relazioni alle specifiche funzioni svolte, in modo da elaborare entro sei mesi dalla sua costituzione, un organico «Rapporto sullo stato dell'organizzazione degli Enti» e dal quale far derivare delle ipotesi di riordino organizzativo e strutturale;

ATTESO che, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 6, quinto e sesto comma, della legge regionale n. 53/1981 e degli articoli 4 e 12, comma 2, lettera a), del contratto collettivo di lavoro «area dirigenziale», relativo al biennio economico 1994-1995 e 1996-1997, al Dirigente investito della funzione di Coordinatore del gruppo di lavoro non può essere attribuita l'indennità di coordinamento, di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 53/1981;

DECRETA

1. E' costituito il «Gruppo di lavoro per l'assetto organizzativo e funzionale degli E.R.Di.S.U.» di cui al punto 3.2 del «Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario anno 2001».

2. Il Gruppo di lavoro ha il compito, sulla base di un'indagine ricognitiva analitica sull'assetto organizzativo interno degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Trieste e Udine, di elaborare un organico «Rapporto sullo stato dell'organizzazione degli Enti», con la conseguente formulazione delle ipotesi di riordino organizzativo e strutturale.

3. La composizione del Gruppo di lavoro è così determinata:

- Direttore sostituto del Servizio dell'istruzione e della ricerca della direzione regionale dell'istruzione della cultura, con funzioni di Coordinatore: dott. Claudio Sepin;
- Direttore dell'E.R.Di.S.U. di Trieste: dott. Giuseppe Di Rosa;
- Direttore dell'E.R.Di.S.U. di Udine: dott. Giuseppe Vaccher;
- Direttore del Servizio per l'ordinamento delle strutture e del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale: dott. Giuseppe Sassonia, o un suo sostituto.

La verbalizzazione sarà assicurata da un dipendente della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

4. La durata dei lavori del gruppo è fissata in 6 mesi a far tempo dalla data della sua costituzione. Alla conclusione dei lavori dovrà essere presentata alla Giunta regionale nonché alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale una relazione sull'attività del gruppo medesimo.

5. Al Coordinatore, dott. Claudio Sepin, Direttore sostituto del Servizio dell'istruzione e della ricerca - per le motivazioni di cui in premessa - non compete l'indennità di coordinamento.

Il presente decreto ha efficacia dal giorno della sua adozione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 aprile 2002

LOSITO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2002, n. 1378.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito

dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 1 marzo 2002, n. 433/DR, con il quale si è preso atto - alla data del provvedimento medesimo - dell'assegnazione del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale ai dipendenti Uffici;

VISTA la proposta formulata l'8 ottobre 2001 dal Servizio della gestione giuridica del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, con la quale viene valutata opportuna l'istituzione, alle dipendenze del Servizio medesimo, di una struttura di livello inferiore per lo svolgimento di compiti di archiviazione e di classificazione dei documenti, per assicurare le funzioni di coordinamento, di gestione del protocollo e dei servizi ausiliari della Direzione regionale nonché l'assolvimento delle mansioni demandate al «Responsabile d'archivio» ai sensi del disposto di cui all'articolo 4, comma 3, del Regolamento recante «Norme per la gestione del protocollo e la conservazione degli archivi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 ottobre 1999, n. 0309/Pres.;

ATTESO che, in un'ottica di riorganizzazione interna al fine di rispondere ai principi di maggiore efficienza, economicità e funzionalità dell'azione amministrativa riguardante la gestione giuridica ed economica del personale della Regione appare più opportuno procedere alla soppressione del Servizio della gestione giuridica del personale e alla contestuale attribuzione delle relative competenze ad altri Servizi della Direzione;

ATTESO che le suddette competenze risultano essere più strettamente connesse alle attività già svolte dal Servizio organizzazione e metodi e dal Servizio della gestione economica del personale;

CONSIDERATO che appare più funzionale ricondurre le attribuzioni relative a incarichi, assegnazioni, trasferimenti e comandi, ai provvedimenti disciplinari ed a quelli di carattere più prettamente generale, quali quelle relative alla gestione dell'archivio, del protocollo e dei servizi ausiliari e di quelli comuni a tutti i Servizi, in capo al Servizio organizzazione e metodi;

CONSIDERATO che appare più funzionale ricondurre le attribuzioni relative alla rilevazione delle presenze, alle assenze, alle aspettative, ai permessi, al controllo del rispetto dei doveri d'ufficio, alla stipula di convenzioni per le coperture assicurative del personale nonché quelle connesse alla gestione del Fondo sociale in capo al Servizio della gestione economica del personale;

VERIFICATA la necessità di procedere ad alcuni aggiustamenti di carattere tecnico, riguardanti la declaratoria delle competenze della Direzione regionale medesima nonché di alcune delle strutture dalla stessa dipendenti, al fine di adeguare le corrispondenti attività nonché la denominazione stessa di alcuni Servizi alla mutata realtà normativa;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 4 aprile 2002, n. 16494/DOP/27OS ed esperito, l'11 aprile 2002 l'esame congiunto richiesto dalle Organizzazioni sindacali;

RITENUTO di procedere all'intervento di riorganizzazione afferente la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale tenendo conto anche delle osservazioni emerse nel corso dell'esame congiunto;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «legge costituzionale 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

all'unanimità;

DELIBERA

A decorrere dal quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente deliberazione:

1. Il Servizio della gestione giuridica del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale è soppresso.

2. Il Servizio organizzazione e metodi della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale assume la denominazione di Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane; al Servizio sono attribuite le funzioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione; ovunque leggi, Regolamenti, atti o contratti citino il Servizio organizzazione e metodi, il riferimento si intende effettuato al Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane.

3. E' istituita, alle dipendenze del Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, quale struttura stabile di livello inferiore ai sensi dell'articolo 29, comma 4, della legge regionale 7/1988, per lo svolgimento delle attività di cui in premessa, la «Struttura stabile dell'archivio, del protocollo e dei servizi ausiliari»; il livello di coordinamento e la dotazione organica sono quelli indicati nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

4. Il Servizio della gestione economica del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale assume la denominazione di Servizio per la gestione del personale; al Servizio sono attribuite le funzioni di cui all'allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione; ovunque leggi, Regolamenti, atti o contratti citino il Servizio della gestione economica del personale, il riferimento si intende effettuato al Servizio per la gestione del personale.

5. La struttura stabile denominata «Segreteria del Fondo sociale», già istituita alle dipendenze del soppresso Servizio della gestione giuridica del personale, è trasferita alle dipendenze del Servizio per la gestione del personale, con il livello di coordinamento e la dotazione organica indicati nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

6. Per le motivazioni di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 del presente dispositivo, all'allegato A alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

7. Per le motivazioni di cui ai punti 3 e 5 del presente dispositivo, all'allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, la parte relativa alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale è sostituita secondo quanto indicato dall'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

8. Ovunque leggi, Regolamenti, atti o contratti citino il Servizio della gestione giuridica del personale, il riferimento si intende effettuato, per le materie di rispettiva competenza, al Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane ovvero al Servizio per la gestione del personale della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

9. In esito all'intervento riorganizzativo delle strutture della Direzione, così come previsto ai punti 1, 2, 4 e 5 del presente dispositivo, i seguenti capitoli di bilancio, già in capo al Servizio per la gestione giuridica del personale, vanno riattribuiti come di seguito specificato:

- Servizio per la gestione del personale - capitoli 555, 570, 1489, 574 e 573;
- Servizio per la gestione previdenziale e di quiescenza del personale - capitolo 565.

Il capitolo 1102 relativo alle previsioni di spesa ed il capitolo 664 relativo alle previsioni di entrata vanno soppressi e i corrispondenti importi potranno trovare collocazione nei corrispondenti capitoli 1103 e 1047 già attribuiti al Servizio per la gestione del personale.

La Ragioneria generale ha mandato a provvedere a tutti gli atti di propria competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «A» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO.

1. L'articolo 13 è sostituito dal seguente:

«Art. 13

1. La Direzione regionale dell'organizzazione e del personale:

a) cura l'ordinamento, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale e tratta gli affari concernenti l'Amministrazione del personale stesso sia in attività di servizio che in quiescenza;

b) cura, nelle varie fasi di contrattazione delle questioni inerenti al rapporto di impiego ed alle condizioni di lavoro, le relazioni con l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale e con le rappresentanze sindacali operanti all'interno della categoria;

c) svolge le attività inerenti alla definizione degli indirizzi di pianificazione organizzativa e formula le proposte relative all'assetto delle strutture della Regione e degli Enti da essa dipendenti nonché della dotazione organica;

d) cura l'ordinamento delle procedure e dei metodi di lavoro;

e) cura gli adempimenti relativi alla formazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento del personale regionale;

f) verifica mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, nonché l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa;

g) cura gli adempimenti inerenti l'assistenza fiscale che la Regione, in qualità di sostituto d'imposta, presta ai propri sostituiti;

h) provvede agli adempimenti necessari ad assicurare la tutela della salute del personale regionale;

i) coordina e verifica l'attività connessa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali.».

2. All'articolo 14, comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«d) Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane;».

3. All'articolo 14, comma 1, la lettera d) è soppressa.

4. All'articolo 14, comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

«d) Servizio per la gestione del personale;».

5. L'articolo 15 è sostituito dal seguente:

«Art. 15

1. Il Servizio per l'ordinamento delle strutture e del personale:

a) cura e predispone gli atti relativi all'istituzione, modificazione e soppressione delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

b) cura gli aspetti generali inerenti l'ordinamento del personale regionale anche mediante la predisposizione di atti legislativi e regolamentari;

c) fornisce il proprio supporto in sede di contrattazione collettiva decentrata e intrattiene i necessari rapporti con l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale nelle fasi della contrattazione collettiva di lavoro del Comparto unico del pubblico impiego regionale;

d) cura nelle questioni inerenti al rapporto di impiego ed alle condizioni di lavoro, le relazioni con le rappresentanze sindacali operanti all'interno della categoria;

e) provvede alla formulazione del programma annuale delle attività di aggiornamento professionale per il personale regionale, in relazione anche all'attuazione dei programmi di sviluppo, nonché alle esigenze formative derivanti dalla razionalizzazione delle strutture regionali;

f) cura in generale gli adempimenti relativi alla formazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento del personale regionale, anche con riferimento ad iniziative non programmabili, ai fini del continuo e generale miglioramento della qualità del lavoro.

6. All'articolo 16 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

«c bis) elabora e predispone la documentazione statistica relativa alle attività, agli atti ed ai dati prodotti dalla Direzione.».

7. L'articolo 17 è sostituito dal seguente:

«Art. 17

1. Il Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane:

a) collabora con il Servizio per il sistema informativo regionale nel processo di automazione delle procedure di lavoro, assicurando la necessaria integrazione tra le strutture organizzative e le applicazioni informatiche;

b) svolge, curandone l'attuazione, studi, ricerche ed analisi dei sistemi organizzativi, delle procedure, dei carichi e dei metodi di lavoro, al fine dell'ottimizzazione delle strutture, della semplificazione delle procedure, dell'individuazione dei fabbisogni di personale, nonché del calcolo degli indici di produttività;

c) predispone programmi e progetti per obiettivi finalizzati al miglioramento della produttività nell'Amministrazione regionale e negli enti dipendenti;

d) assicura la necessaria assistenza tecnica in ordine alle proposte di ristrutturazione, di pianificazione organizzativa e di dimensionamento degli organici;

e) cura e gestisce il dimensionamento quantitativo e qualitativo dell'organico regionale;

f) provvede alla predisposizione degli atti riguardanti gli incarichi, le assegnazioni, i trasferimenti ed i comandi;

g) provvede agli adempimenti necessari alle assunzioni di personale nonché a quelli relativi alla mobilità verticale interna;

h) cura gli atti ed i provvedimenti in materia disciplinare;

i) assicura l'attività di coordinamento e verifica relativa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali dei dipendenti regionali;

j) provvede al monitoraggio delle attività a rischio sanitario ed agli adempimenti di sorveglianza volti alla tutela della salute del personale regionale anche mediante la stipula di apposite convenzioni;

k) provvede al coordinamento dell'archivio, del protocollo e dei servizi ausiliari a carattere generale;

l) può svolgere, sulla base di principi ergonomici, attività di consulenza ai competenti Servizi della direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio relativamente alla sistemazione logistica dei posti di lavoro negli uffici regionali e alla scelta delle apparecchiature e dei macchinari in uso presso gli uffici medesimi.

2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

8. L'articolo 18 è soppresso.

9. L'articolo 19 è sostituito dal seguente:

«Art. 19

1. Il Servizio per la gestione del personale:

a) tratta gli affari relativi alla gestione del rapporto di lavoro del personale regionale, provvedendo alla predisposizione dei relativi atti e provvedimenti, curando anche le disposizioni e le procedure di gestione;

b) provvede alla rilevazione delle presenze, alla predisposizione degli atti riguardanti le assenze, le aspettative e i permessi e assicura il controllo del rispetto dei doveri d'ufficio;

c) provvede alla stipula di polizze per le coperture assicurative del personale;

d) provvede alla predisposizione degli atti e dei provvedimenti di attribuzione, di liquidazione e di pagamento degli emolumenti fissi ed accessori del personale e delle relative ritenute ed adempimenti connessi;

e) provvede alla definizione dei conguagli, sia stipendiali che di lavoro straordinario, conseguenti all'inquadramento di personale o derivanti da rinnovi contrattuali;

f) tratta le questioni attinenti alle provvidenze relative al Fondo sociale del personale;

g) collabora nell'ambito del sistema informativo regionale allo studio delle procedure e dei programmi per l'automazione dello stato giuridico e del trattamento economico del personale in servizio e provvede alla gestione delle suddette procedure, in particolare, curando l'aggiornamento della relativa base informativa.

2. Dal Servizio dipendono, inoltre, le strutture stabili di livello inferiore di cui all'allegato B.».

10. All'articolo 20 la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) tratta le attività relative alla previdenza ed alla quiescenza del personale, predisponendo gli atti ed i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la cessazione, la liquidazione ed il pagamento;».

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 2

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001» COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane	Nucleo operativo per la sicurezza, la prevenzione e la protezione dai rischi professionali	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	2 2 1
		Struttura stabile del Medico competente di cui all'articolo 17 del D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626	Funzionario	Funzionario Segretario Coadiutore	1 2 1
		Struttura per la gestione dell'archivio, del protocollo e dei servizi ausiliari	Segretario	Segretario Coadiutore Commesso	1 3 3
	Servizio per la gestione del personale	Struttura stabile «spese accessorie»	Segretario	Segretario Coadiutore	5 5
		Segreteria del Fondo sociale	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 1 2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2002, n. 1543.

Legge regionale 18/1996 articolo 6 comma 1. Definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa per i settori di competenza dell'Ufficio di piano. Anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale prevede come la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di propria competenza, definisca annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RITENUTO di provvedere per quanto attiene ai settori di competenza dell'Ufficio di piano;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ufficio di piano,

all'unanimità;

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 sono definiti gli obiettivi e i programmi da attuare, le relative risorse e le priorità, nonché emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, per i settori di competenza dell'Ufficio di piano, come specificato nell'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ATTI PROGRAMMATICI EX ARTICOLO 6, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 27 MARZO 1996, N. 18

PREMESSA

L'Ufficio di piano ha le seguenti competenze:

- redazione del Piano regionale di sviluppo e documenti collegati (Nota programmatica e rapporto quinquennale di verifica);
- coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza regionale, perché sia assicurato il loro inquadramento nei piani settoriali di intervento, nei programmi e nei progetti del piano e svolgimento in tali ambiti dei compiti di istruttoria e di valutazione delle ipotesi di investimento ed esercizio delle funzioni di verifica sull'attuazione degli interventi previsti dal piano;
- coordinamento delle previsioni del piano con gli indirizzi e gli atti di programmazione nazionale e comunitaria ai fini dell'acquisizione di risorse per assicurare il finanziamento di programmi organici di sviluppo, e inoltre programmi settoriali di carattere speciale o straordinario;
- acquisizione, organizzazione dei dati e delle informazioni necessarie all'attività di programmazione, promuovendo lo svolgimento di studi, indagini, rilevazioni sulla realtà sociale, economica, territoriale, avvalendosi dell'apporto di esperti, di istituti e centri di ricerca specializzati;
- concessione, di compensi, onorari, e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni e altre prestazioni di particolare interesse per la Regione;
- cura, su disposizioni della Presidenza della Giunta, dei rapporti con le autonomie locali, le autonomie funzionali e le parti sociali per lo svolgimento delle procedure di concertazione, allo scopo di assicurare l'informazione e, quindi, la partecipazione alla formazione, gestione e verifica delle linee più significative della azione regionale;
- elaborazione, in armonia con le scelte di piano, delle ipotesi per l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, collaborando con la Ragioneria generale alla predisposizione del progetto di bilancio annuale e pluriennale;
- programmazione e coordinamento delle iniziative, sia statali che regionali, nel settore energetico, curandone l'attuazione nei tempi amministrativamente prestabiliti;
- redazione, per la parte della Regione, della intesa istituzionale di programma fra il Governo della Repubblica e la Regione stessa, quale elemento base della programmazione negoziata;
- cura delle vicende degli accordi di programma, specie in relazione con le Amministrazioni provinciali.

L'Ufficio è articolato nei Servizi:

- Servizio per l'attuazione del Piano regionale di sviluppo
- Servizio della programmazione energetica
- Servizio della programmazione delle risorse finanziarie
- Servizio delle analisi dei progetti
- Servizio degli affari amministrativi e contabili

SERVIZIO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO

Obiettivi.

Alla luce delle previsioni di legge, gli obiettivi generali del Servizio per l'attuazione del Piano regionale di sviluppo (P.R.S.) sono: la verifica del «livello di attuazione» degli obiettivi e dei programmi contemplati dal Piano regionale di sviluppo; la redazione del Rapporto quinquennale di fine legislatura; l'esame delle proposte delle Direzioni regionali finalizzate all'aggiornamento dei programmi del P.R.S.

Tra gli obiettivi e le priorità di seguito indicati figurano però anche compiti di grande rilievo che ai sensi della normativa vigente non dovrebbero figurare tra gli adempimenti del Servizio ma che di fatto, il Servizio stesso continua ad assolvere da decenni (vale a dire l'insieme delle attività connesse alla predisposizione del Piano regionale di sviluppo e della Nota programmatica).

Azioni.

L'attività del Servizio è, nel suo complesso, finalizzata alla rappresentazione sintetica delle azioni programmatiche e finanziarie dell'Amministrazione regionale in termini di obiettivi, caratteristiche e risultati.

Questa funzione generale del Servizio - al quale non sono attribuiti capitoli di bilancio da gestire - si concretizza attraverso:

- la raccolta e il costante aggiornamento di informazioni di varia natura e di dati finanziari;
- la loro elaborazione e analisi e la conseguente stesura degli specifici documenti di programmazione previsti per l'Ufficio di piano dalla legislazione regionale, la legge regionale 7/1981, (Piano regionale di sviluppo, Nota programmatica e, alla fine di ogni legislatura, il Rapporto quinquennale di verifica);
- la predisposizione di relazioni periodiche sull'andamento della spesa (ai sensi dei commi 96 e 97 dell'articolo 8 della legge regionale 2/2000);
- la predisposizione di un Rapporto annuale sulla distribuzione della spesa regionale per area provinciale (inserito, di norma, in appendice alla Nota programmatica).

Nell'ambito della realizzazione di queste azioni il Servizio attua iniziative comuni con la Ragioneria generale per l'integrazione delle procedure e delle strutture informative destinate alla predisposizione dei documenti di bilancio e di programmazione.

Il Servizio stesso garantisce infine l'inserimento dei diversi documenti di programmazione approvati dalla Giunta o dal Consiglio regionale nel sito della Regione Friuli-Venezia Giulia in Internet. (alla tematica «Programmazione socioeconomica»).

Priorità.

L'attività del Servizio per l'anno 2002 sarà caratterizzata principalmente dai seguenti adempimenti:

- predisposizione della Nota programmatica 2002 quale documento di verifica dell'attività svolta dall'Amministrazione regionale nell'anno 2001 e di illustrazione delle linee di indirizzo generale approvate dalla Giunta regionale per l'aggiornamento del P.R.S.;
- predisposizione del Piano regionale di sviluppo 2003-2005 per le parti riguardanti l'illustrazione delle linee e degli indirizzi della programmazione, del quadro complessivo delle risorse disponibili e degli specifici programmi di intervento;
- predisposizione, ai sensi dei commi 96 e 97 dell'articolo 8 della legge regionale 2/2000, di Relazioni periodiche sull'andamento della spesa regionale per funzione obiettivo;
- avvio della predisposizione del Rapporto quinquennale di verifica 1998-2002 sugli interventi realizzati dalla Regione nel corso dell'ottava legislatura;
- svolgimento di attività connesse alla predisposizione del bilancio pluriennale e del P.R.S. 2003-2005 in relazione all'esame delle richieste di bilancio e delle proposte di aggiornamento dei programmi del P.R.S. da parte delle Direzioni di settore, alla partecipazione ai relativi incontri di approfondimento con le stesse e alla predisposizione di documentazione di supporto all'esposizione alle parti sociali delle scelte operate con i nuovi documenti contabili e finanziari e di programmazione;
- gestione continuativa del sistema di rilevazione statistica degli interventi finanziari regionali e aggiornamento costante del relativo archivio sulla distribuzione territoriale della spesa attraverso il controllo e la correzione delle informazioni statistiche recate dai decreti di impegno e dai titoli di pagamento emessi dall'Amministrazione regionale. Sulla base dei dati raccolti verrà pubblicato il Rapporto sulla distribuzione della spesa regionale 2001 per area provinciale.

Criteri.

Per il conseguimento degli obiettivi affidatigli, il Servizio:

- garantirà l'operatività degli archivi relativi ai dati finanziari dei programmi del Piano regionale di sviluppo e alla distribuzione territoriale della spesa e, in forma di stretta collaborazione con la Ragioneria generale, il Servizio per il sistema informativo regionale e l'Insiel, avvierà azioni di razionalizza-

zione e miglioramento nella fruibilità dei dati stessi;

- garantirà, per la parte di competenza, l'aggiornamento degli archivi sulla spesa regionale e l'armonizzazione delle strutture informative del P.R.S. e del bilancio;
- curerà con riferimento alle esigenze di aggiornamento dei programmi del P.R.S. le relazioni con gli altri uffici regionali;
- curerà la diffusione dei documenti prodotti con particolare attenzione al Consiglio regionale e alle parti sociali e alle loro esigenze di partecipazione alla formazione delle scelte.

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE ENERGETICA

Obiettivi.

Gli obiettivi generali del Servizio, in attuazione del Piano regionale di sviluppo 2002-2004, si riferiscono da un lato al completamento delle attività già intraprese e dall'altro all'attuazione delle previsioni in merito alle importanti azioni che la Regione sarà chiamata a svolgere in materia di energia con l'approvazione delle norme di attuazione statutaria attualmente in corso.

Tali obiettivi sostanzialmente sono:

1. Revisione generale della bozza, a suo tempo già predisposta, del piano di programmazione e razionalizzazione della rete di distribuzione carburanti, alla luce della nuova legge regionale 8/2002, che ne prevede l'approvazione entro il 14 settembre 2002, e delle disposizioni nazionali intervenute nel settore.
2. In attuazione alla legge regionale 6/2002 il Servizio dovrà avviare un tavolo di coordinamento con le Province e i Comuni con più di quarantamila abitanti per individuare gli indirizzi omogenei delle procedure di controllo degli impianti termici degli edifici. Le conclusioni delle riunioni del tavolo di coordinamento dovranno essere definite e convogliate in atti di indirizzo che verranno emanati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione.
3. Completamento della revisione generale, già avviata nell'anno precedente, della esistente bozza di Piano regionale relativo alle fonti rinnovabili per giungere a un documento sintetico con valenza esplorativa-conoscitiva ma che costituisca soprattutto una indicazione di linee ed indirizzi preferenziali per eventuali azioni regionali in materia di fonti energetiche rinnovabili in un limitato arco temporale (fino al 2005). Il documento verrà sottoposto alla Giunta regionale.
4. Con riferimento al punto che precede, potranno essere formulate proposte legislative in materia di risparmio energetico nell'ambito del Piano regionale relativo all'uso delle fonti rinnovabili con riferimento alle risorse accantonate a fondo globale (Rubrica n. 8, punto 91) pari, per l'anno 2002, a euro 1.611.568,73.
5. In attuazione all'articolo 6 della legge regionale 8/2002 dovrà essere avviato, con metodi anche informatici, il monitoraggio annuale della rete carburanti. Dovrà essere pertanto predisposto un programma per l'acquisizione ed elaborazione dei dati e definito un metodo standard di rilevamento ed alimentazione dei dati stessi.
6. Dovrà venire svolta un'attività di costante diffusione al pubblico di notizie e di conoscenze in materia energetica, sugli interventi regionali nel settore, sui temi del risparmio energetico: il Servizio dovrà pertanto in particolare curare l'attuazione di un sito Internet specifico per l'energia all'interno del sito ufficiale della Regione.
7. Previa attesa della definizione, da parte dello Stato, delle linee guida per l'attuazione dei due decreti ministeriali del 24 aprile 2001 sull'individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, e per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, dovranno essere attuate le previsioni dei decreti stessi relative agli atti di programmazione regionale previsti.
8. In merito agli adempimenti relativi alla «carbon tax» e all'attuazione dell'obiettivo 2 per la valorizzazione delle fonti rinnovabili il Servizio, in sede di istruttoria delle richieste, presterà assistenza e collaborazione, previste dai relativi atti approvati, alla Direzione regionale dell'industria e al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.
9. In attuazione degli adempimenti relativi al trasferimento di competenze e funzioni statali in materia di energia con le norme di attuazione statutarie in corso di approvazione, dovranno essere definite le linee guida, i contenuti e gli elementi della legge regionale quadro in materia.

Attività e criteri.

Con riferimento agli obiettivi sopra elencati: in merito al punto 1, la nuova bozza del piano carburanti, una volta predisposta, verrà sottoposta al parere della Commissione consultiva carburanti e quindi all'approvazione del Presidente della Regione.

In merito al punto 2, il Servizio convocherà le riunioni del tavolo di coordinamento previsto nel numero necessario per definirne le conclusioni nei tempi più rapidi possibili.

In merito ai punti 3 e 4 dovrà essere svolta un'azione di verifica dei contenuti della bozza esistente in funzione della necessità di raggiungere l'obiettivo di ottenere un documento concreto, operativo e propositivo.

In merito al punto 5 dovrà essere svolta un'attività di studio delle soluzioni possibili per avviare il rilevamento informatico dei dati relativi ai carburanti anche avvalendosi dell'esperienza acquisita da altre regioni in materia (ad esempio Regione Piemonte).

In merito al punto 6 verranno definiti con la collaborazione dell'INSIEL i contenuti del progetto del sito informatico.

Per il punto 7, si dovrà seguire, anche con la partecipazione ai convegni e riunioni che verranno organizzati, l'evoluzione della predisposizione delle normative statali e dell'Autorità per l'energia relative alla reale attuazione delle previsioni dei due decreti sull'efficienza energetica.

Per il punto 8, a conclusione dei percorsi procedurali relativi ai Regolamenti in attuazione della «carbon tax» e obiettivo 2 il Servizio svolgerà l'attività istruttoria richiesta in collaborazione ed appoggio agli Uffici competenti.

In merito al punto 9 il Servizio provvederà a delineare gli elementi tecnici essenziali della nuova normativa energetica analizzando l'esperienza di altre Regioni nel settore.

Priorità.

Con riferimento agli obiettivi di cui sopra le azioni prioritarie del Servizio riguardano in particolare la predisposizione della bozza del Piano carburanti (che deve essere approvata entro 6 mesi dall'entrata in vigore della nuova legge regionale sui carburanti, e quindi entro il 14 settembre 2002), la definizione degli indirizzi e delle linee comuni scaturiti dal tavolo di coordinamento previsto dalla legge regionale 6/2002, la definizione degli elementi e dei contenuti primari della nuova legislazione in materia energetica in attuazione delle modifiche alle norme statutarie, la chiusura della bozza del piano relativo alle fonti energetiche rinnovabili.

SERVIZIO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il programma di lavoro per l'anno 2002 individua le seguenti priorità:

1) Costruzione del conto consolidato delle entrate e della spesa degli enti del settore pubblico allargato per l'anno 2000.
2) Rilevazione presso di Enti del settore pubblico allargato dei dati 2001 per la costruzione del conto consolidato relativo a questo esercizio.
3) Costruzione e pubblicazione del Conto consolidato di cassa di Regione, Province e Comuni per l'esercizio 2001.
4) Pubblicazione dei certificati del conto di bilancio di Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio 2000.
5) Acquisizioni ed elaborazione dei certificati relativi ai bilanci di previsione di Province, Comuni e Comunità montane relative all'esercizio 2002.
6) Aggiornamento della categoria tematica «Finanza regionale e locale» nel sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
7) Attivazione in collaborazione con INSIEL, della possibilità di accedere direttamente alla banca dati della finanza degli Enti locali da parte delle strutture regionali.

SERVIZIO DELLE ANALISI DEI PROGETTI

Obiettivi.

Spettano al Servizio compiti di valutazione tecnica economica di progetti di investimento pubblico di rilevante interesse, al fine di promuoverne l'inserimento negli strumenti di programmazione nazionali e regionali. A tal fine, con deliberazione n. 781 del 15 marzo 2001, la Giunta regionale ha collocato presso lo stesso servizio anche il Nucleo di valutazione e verifica (NUVV) previsto dalla legge 144/1999.

Azioni e criteri.

La struttura predisporrà, secondo le direttive della Giunta regionale, la valutazione e la certificazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici di progetti di investimento pubblico predisposti dall'Amministrazione regionale o da soggetti esterni secondo quanto previsto dalla legge 144/1999. Le valutazioni complesse potranno essere predisposte con l'ausilio di consulenti esterni. (Capitolo di spesa 700 - Ufficio di piano, Servizio degli affari contabili ed amministrativi).

Il Servizio delle analisi dei progetti, nel 2002, darà corso al Programma per l'avvio del Nucleo di valutazione e verifica per il Friuli Venezia Giulia come approvato con deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001 (registrato dalla Corte dei Conti il 4 ottobre 2001 - Registro, 1 foglio 394) utilizzando le risorse del Capitolo di spesa 700 messe a disposizione dallo Stato nel corso dell'anno precedente.

Il Servizio è e sarà impegnato nella predisposizione degli atti di carattere programmatorio per l'utilizzazione di assegnazioni del C.I.P.E. per interventi infrastrutturali nelle aree depresse, previsti nell'Intese istituzionali di Programma stipulata con il Governo il 9 maggio 2001. Curerà, insieme alle Direzioni regionali interessate, i rapporti con lo Stato per la stesura degli Accordi di programma quadro inseriti nell'Intesa. Per la predi-

sposizione degli atti tecnico amministrativi necessari si seguiranno le disposizioni normative regionali in materia di opere pubbliche. Il Servizio delle analisi dei progetti informerà delle questioni che formeranno oggetto di corrispondenza formale con gli Organi statali la Segreteria e la Ragioneria generale nonché tutte le Direzioni a competenza settoriale interessate.

Al Servizio sono assegnati i procedimenti di autorizzazione preventiva dei Piani per insediamenti produttivi (P.I.P.), finalizzata al raccordo tra la pianificazione territoriale delle zone produttive (industriali, artigianali, commerciali e turistiche) per le quali è prevista attuazione diretta da parte degli Enti locali e la programmazione socioeconomica e finanziaria. Si esamineranno richieste approvate dai Consigli comunali interessati.

Priorità.

Conformemente alla deliberazione della Giunta regionale n. 2679 del 3 agosto 2001, si provvederà alla progressiva realizzazione del programma di avvio del Nucleo di valutazione e verifica per il Friuli Venezia Giulia.

Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

Risorse finanziarie

Programma n. 3 «Attività istituzionali di documentazione e studio».

Unità previsionale di base n. 1024 «Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici» articolo 1, comma 7 legge 144/1999.

Capitolo 700 (fondi statali) Spese per l'avvio dei «Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici» articolo 1, comma 7 legge 144/1999.

Stanziamenti

2001 (CD)	*2002*	*2003*	*totale*
609.935,60	0	0	609.935,60

SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

Programma 1.2: Accordi di programma con gli Enti locali

U.P.B. 10: finanziamenti degli interventi previsti nell'ambito degli Accordi di programma con gli Enti locali.

Capitolo 850: finanziamento straordinario di investimenti pubblici per opere ed infrastrutture nell'ambito di nuovi Accordi di programma da stipularsi con le Province.

1. Premesse

Al capitolo in questione fanno carico, innanzitutto, gli oneri relativi all'erogazione dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi previsti dagli Accordi di programma già stipulati con le quattro Province della Regione negli anni precedenti e, da ultimo, nell'anno 2000.

Allo stato risultano da erogare finanziamenti come di seguito specificato:

Provincia	*Intervento*	*euro*
Trieste	pista ciclo-pedonale Campo Marzio-Draga S. Elia (*)	2.065.827,60
	infrastrutture versante collinare costiero Barcola-S. Croce	258.228,45
	allargamento e rettifica S.P. 12 "delle Noghere" – lotto integrativo	671.393,97
	Totale Provincia di Trieste	2.995.450,02
Gorizia	ristrutturazione palazzo Attems-Petzenstein - 2° lotto - completamento	568.102,59
	ampliamento S.P. 19 "Monfalcone-Grado" - 7° lotto	671.393,97
	Totale Provincia di Gorizia	1.239.496,56
Udine	viabilità Udine Nord-Ovest e sistemazione piazzale Chiavris	1.034.542,29
	Totale Provincia di Udine	1.034.542,29
Pordenone	sistemazione Centro abbaziale Sesto al Reghena e i «paesaggi della memoria»	774.685,35
	collegamento stradale Caneva-Cornadella di Sacile	1.187.850,87
	Totale Provincia di Pordenone	1.962.536,22
	TOTALE GENERALE	7.232.025,08

(*) presentata l'istanza di finanziamento – istruttoria in corso

Una volta soddisfatti tali interventi, le ulteriori risorse allocate nel capitolo, come risultanti dal bilancio pluriennale 2002-2004[(1)], e pertanto pari ad euro 17.336.974,92, potranno essere utilizzate per il finanziamento di nuovi specifici interventi, mediante la stipula di nuovi Accordi o la rinegoziazione di quelli vigenti, come specificato al successivo punto 2).

2. Nuovi accordi

Allo stato attuale le risorse disponibili, una volta erogati i finanziamenti per gli interventi compresi negli Accordi di programma in vigore, possono essere desti-

(1) Attualmente risultano i seguenti stanziamenti:

2002	2003	2004	2002-2004
9.075.000,00	7.747.000,00	7.747.000,00	24.569.000,00

nate - ai sensi dell'articolo 10, commi 14 e 15 della legge regionale 10/1997 e pertanto previ specifici Accordi di programma con le Province - al finanziamento straordinario di investimenti pubblici per opere e infrastrutture quali individuate dall'articolo 1 della legge regionale 39/1991, e pertanto per:

a) opere di viabilità di interesse locale;

b) interventi di sviluppo, ristrutturazione, adattamento del patrimonio edilizio di proprietà degli Enti locali, destinato a funzioni di interesse pubblico;

c) investimenti in opere pubbliche dirette alla riqualificazione di aree urbane e per infrastrutture a servizio della circolazione nei Capoluoghi provinciali, ivi compresi i parcheggi ed i percorsi ciclopedonali;

d) infrastrutture di distribuzione dell'energia e per la dotazione di servizi nelle aree attrezzate per insediamenti produttivi;

e) opere di sistemazione idraulica nonchè per opere pubbliche di ripristino ambientale di aree già sede di attività estrattive.

Programma 4.1: studi ricerche e progetti

U.P.B. 69: spese per studi, collaborazioni e altre prestazioni di particolare interesse per la Regione.

1. Obiettivi generali

L'Ufficio provvede all'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza, ecc., di particolare interesse e specificità, anche su richiesta delle varie Direzioni regionali dell'Amministrazione, ad organismi specializzati nel settore di competenza e ad esperti qualificati professionalmente e di validità accertata.

Le risorse finanziarie sono individuate negli stanziamenti(2) dei capitoli di spesa 885 e 886, di cui si tratta specificamente più oltre.

2. Direttive generali

Il ricorso all'apporto esterno dev'essere adeguatamente motivato, evidenziando le precise ragioni che non consentono di realizzare quanto necessario attraverso gli Uffici dell'Amministrazione regionale.

Ogni richiesta o proposta inerente all'affidamento di incarichi va corredata, ai fini dell'istruttoria, dalla seguente documentazione:

1) obiettivo da raggiungere con lo strumento dell'incarico;

2) oggetto e durata dell'incarico; capitolato - di massima - illustrante i contenuti tecnici dello stesso;

3) motivazioni specifiche che non consentono di provvedere con le strutture proprie e di quelle degli altri Uffici dell'Amministrazione regionale;

4) preventiva stima della spesa complessiva presunta, da computarsi in base ai criteri di cui al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0368/Pres. del 20 ottobre 1994;

5) motivazioni dell'eventuale urgenza;

6) caratteristiche tecniche o professionali da possedersi da parte del prestatore di servizi;

7) ogni altra informazione ritenuta utile.

Entro tre mesi dall'espletamento degli incarichi, le Direzioni che hanno evidenziato l'esigenza dello studio redigeranno una relazione sull'utilizzazione degli elaborati e sugli obiettivi raggiunti.

Si richiamano, quanto alle procedure di aggiudicazione, le disposizioni generali di legge in materia di appalti di servizi e, qualora la spesa sia pari o superiore a DSP 200 mila, le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche o integrazioni.

3) Autorizzazione alla stipula di contratti

Il Direttore del Servizio degli affari amministrativi e contabili è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti, e gli eventuali atti integrativi dei medesimi, relativi a quanto previsto al precedente punto 1), che comportino una spesa non superiore a euro 30 mila, I.V.A. ed altri oneri fiscali esclusi.

4) Capitolo 885: compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni ed altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione.

4.1 - Premesse

Ai sensi dell'articolo 184, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5, l'Ufficio di piano ha competenza esclusiva in materia di affidamento di incarichi di studio e ricerca previsti dalla legislazione regionale di settore non direttamente connessi e propedeutici all'attività di progettazione e realizzazione di opere.

Peraltro la legge regionale 20/1999, articoli 3 e 12, comma 2, prevede a carico del capitolo 885 gli interventi relativi a studi di fattibilità di opere pubbliche o di pubblica utilità, ovvero di natura tecnica e finanziaria in merito a opere di iniziativa privata.

Rimangono necessariamente escluse dalla competenza dell'Ufficio, comunque, le particolari iniziative autorizzate e finanziate da norme legislative specifiche nell'ambito dei compiti attribuiti alle varie Direzioni regionali, che devono essere pertanto realizzate direttamente dalle stesse.

Con riferimento al disposto di cui al comma 2 del citato articolo 184, come sostituito dall'articolo 8,

(2) Attualmente risultano i seguenti stanziamenti:

capitolo	*2002*	*2003*	*2004*	*2002-2004*
885	878.000,00	329.000,00	329.000,00	1.536.000,00
886	154.000,00	154.000,00	154.000,00	462.000,00

comma 98, della legge regionale 2/2000, spetta alla Giunta regionale definire, nell'ambito della competenze stabilite dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, le priorità e le direttive per l'affidamento dei predetti incarichi.

4.2 - Priorità.

Rivestono un ruolo prioritario, in un quadro di coordinamento delle molteplici esigenze evidenziate nei vari settori, le seguenti materie elencate in ordine decrescente:

1) salute e igiene pubblica, sicurezza del lavoro;
2) piani o documenti, comunque denominati, espressamente previsti da disposizioni di legge;
3) soluzione di problematiche emergenti, in materie con carattere innovativo o particolari, che richiedono il possesso di professionalità e conoscenze specifiche;
4) studi di fattibilità di opere pubbliche o di pubblica utilità, ovvero di natura tecnica e finanziaria (articoli 3 e 12, comma 2, legge regionale 20/1999);
5) assistenza e tutela sociale;
6) ampliamento di studi precedentemente svolti.

4.3 - Direttive per l'azione amministrativa.

L'Ufficio provvede ad acquisire le richieste delle varie Direzioni regionali, da istruire secondo quanto previsto al precedente punto 2), ed a formulare, in base alle priorità dianzi definite, una proposta di interventi da sottoporre alla Giunta regionale al fine della sua approvazione nell'ambito delle scelte di gestione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 8, comma 91, della legge regionale 2/2000.

Le scelte di gestione vengono costantemente ricalibrate in relazione a nuove esigenze, a sopravvenute urgenze e, al fine assicurare la massima celerità di spesa, allo stato di avanzamento dei procedimenti.

5. Capitolo 886: compensi ad esperti, Enti e Istituti per consulenze ed indagini in materia di programmazione

Ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 24 gennaio 1981, n. 7, come sostituito dall'articolo 16 della legge regionale 5 luglio 1985, n. 27, e della normativa di settore, l'Ufficio promuoverà studi, ricerche e consulenze in materia di programmazione socio-economica, mediante affidamento di incarichi a soggetti esterni particolarmente qualificati.

Tali incarichi saranno finalizzati all'approfondimento delle tematiche connesse alla formazione di strumenti programmatori generali e settoriali, anche attraverso la valutazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici di progetti di investimento pubblico di particolare rilevanza.

Saranno favorite inoltre, in tali scenari, tutte le forme di concertazione fra soggetti istituzionali, parti sociali e autonomie locali.

Programma 52.3: acquisto di beni e servizi

U.P.B. 1642: acquisto beni e servizi - Ufficio di piano.

Capitolo 882: spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quello per l'acquisto di materiale ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

1. Premesse

L'articolo 8, commi 52 e 53, della legge regionale 4/2001 (legge finanziaria 2001) ha autorizzato, per ogni singolo Ufficio, spese per le esigenze operative correnti. Le risorse afferenti all'Ufficio di piano sono individuate nello stanziamento del capitolo 882[3] dello stato di previsione della spesa.

2. Obiettivi

Anche con riferimento alla circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001, sono individuate le seguenti tipologie di intervento:

a) materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche: in tale categoria rientrano tutte le tipologie afferenti, con sola esclusione degli arredamenti d'ufficio. Nell'ipotesi di acquisto di attrezzature informatiche va acquisito previamente apposito parere da parte del Servizio per il S.I.R.;
b) libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line: da tale tipologia vengono solamente esclusi gli abbonamenti e gli acquisti da sottoporre a inventariamento, che rimangono di competenza dell'Economo regionale;
c) corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale: le spese riguardano le iscrizioni alle iniziative, mentre il trattamento di missione continua a far capo agli ordinari capitoli.

3) Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

4) Autorizzazione alla stipula di contratti

Il Direttore del Servizio degli affari amministrativi e contabili è autorizzato in via permanente, ai sensi

(3) Attualmente risultano stanziati euro 25.000,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, per un totale di euro 75.000,00 per il trien-

dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi.

COMPETENZA NELLA SCELTA DI GESTIONE
DELLE RISORSE FINANZIARIE

RIEPILOGO

capitolo	Giunta regionale	Direttore regionale
700		SI
850	SI	
885	SI	
886	SI	
882		SI

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2002, n. 1631.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Definizione obiettivi e programmi ed emanazione delle direttive per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione di ogni settore regionale;

RILEVATO, in particolare, che ai sensi del citato articolo 6, comma 1 bis, l'adozione del programma non è obbligatoria in relazione alle fattispecie per la quali l'allocazione delle risorse è compiutamente definita dalla normativa regionale e che sono comunque escluse dai programmi le fattispecie contributive per le quali la legge identifica direttamente il beneficiario e la quantificazione dell'intervento, nonché l'effettuazione di spese obbligatorie e d'ordine;

VISTI gli articoli da 52 a 60 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282, che definiscono, in via generale, le competenze attribuite alla Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 8, commi da 91 a 94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTA altresì, la circolare n. 5/2000 con la quale Segreteria generale della Presidenza della Giunta forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione del citato articolo 8, commi 91-94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la circolare n. 2/2001 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, avente per oggetto «Attività programmatoria di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996. Esercizio 2001»;

VISTA la proposta di definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali, per l'anno 2002, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

all'unanimità;

DELIBERA

Di approvare, per l'anno 2002, gli obiettivi, i programmi di gestione, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

OBIETTIVI, PROGRAMMI E DIRETTIVE
GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA
ANNO 2002

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6)

Premessa

Nella presentazione della relazione programmatica della Direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 2002, prevista dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, si premette una breve illustrazione delle competenze che fanno capo alla Direzione regionale ed ai rispettivi Servizi ed Uffici.

La Direzione regionale per le autonomie locali è stata istituita con la legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, subentrando alla precedente Direzione regionale degli Enti locali, a seguito della riforma generale dell'ordinamento delle autonomie locali, operata con la

legge statale 8 giugno 1990, n. 142, e a seguito della riforma della disciplina regionale in materia di controlli sugli atti degli Enti locali.

Alcune modificazioni alle competenze della Direzione regionale sono state successivamente apportate con diverse leggi regionali, tra cui in particolare la legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1, e la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23.

Le ultime modificazioni rappresentano, tra l'altro, un primo intervento di adeguamento conseguente alla attribuzione alla Regione della potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli Enti locali e delle relative circoscrizioni (legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2) e - soprattutto - al trasferimento di tutte le funzioni amministrative concernenti gli Enti locali precedentemente esercitate dallo Stato, in forza del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9.

Secondo l'attuale assetto normativo la Direzione regionale per le autonomie locali, svolge le seguenti attività:

a) provvede all'esercizio delle funzioni di amministrazione attiva nei confronti delle autonomie locali della Regione;

b) cura i rapporti con gli Enti locali, con le associazioni degli stessi, con le organizzazioni sindacali e con ogni altro soggetto ai fini dell'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge, nonché assicura una idonea informazione sugli Enti locali della Regione;

c) assicura la necessaria assistenza e consulenza agli Enti locali, e svolge attività di studio, ricerca, documentazione, anche attraverso l'organizzazione di seminari o convegni;

d) cura la trattazione degli affari concernenti il controllo sugli atti degli Enti locali, svolgendo funzione di supporto nei confronti degli Organi regionali di controllo;

e) svolge attività di vigilanza e ispettiva nei confronti degli Enti locali, curando gli interventi sostitutivi disposti dagli Organi regionali di controllo;

f) cura la trattazione degli affari concernenti le elezioni, i referendum, la polizia locale, la toponomastica, gli usi civici, le circoscrizioni e denominazioni comunali e di ogni altro affare relativo all'ordinamento delle autonomie locali;

g) cura e collabora all'elaborazione di proposte legislative in materia di autonomie locali, nonché svolge attività consultiva in ordine a disegni di legge regionali coinvolgenti gli Enti locali;

h) cura e coordina l'attuazione della riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, elaborando proposte legislative in materia e svolgendo attività consultiva in ordine a disegni di legge regionali coinvolgenti gli Enti locali;

i) provvede all'esercizio di tutte le funzioni amministrative concernenti le autonomie locali trasferite dallo Stato alla Regione in forza della legge costituzionale 2/1993 e del decreto legislativo 9/1997;

l) cura la trattazione degli affari concernenti le elezioni provinciali e comunali;

m) cura il finanziamento generale a favore degli Enti locali;

n) cura la trattazione degli affari concernenti il controllo sugli organi degli Enti locali;

o) cura la trattazione degli affari relativi alle circoscrizioni provinciali;

p) cura la trattazione di tutti gli altri affari relativi all'ordinamento delle autonomie locali, sulla base della nuova potestà legislativa primaria;

q) promuove attività di aggiornamento degli Amministratori locali in collaborazione con Università, l'ANCI, l'UPI, l'UNCEM ed istituti specializzati.

Inoltre, la Direzione regionale per le autonomie locali ha il compito di verificare la garanzia dei principi di valorizzazione delle autonomie locali nelle proposte di provvedimenti amministrativi e legislativi nonché ricopre un ruolo primario all'interno del processo di riforma costituzionale avviato con la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, per quanto riguarda la modifica del sistema di governo della Regione, l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi regionali e la disciplina del referendum regionale abrogativo, propositivo e consultivo, nonché con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (riforma titolo V costituzione), per quanto riguarda la riforma dell'assetto ordinamentale degli Enti locali.

Stante quanto premesso, la Direzione regionale per le autonomie locali si vede chiamata a svolgere attività d'interesse generale per l'intera Amministrazione regionale, in uno scenario che oltrepassa ogni visione settoriale nell'ottica di un prossimo processo di riassetto delle autonomie locali.

Attualmente, quindi, la Direzione regionale per le autonomie locali è chiamata ad esercitare una pluralità di funzioni riguardanti l'intero sistema degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, nonché a portare a compimento l'attuazione della nuova potestà legislativa in materia.

Il nuovo ruolo, derivante dalle riforme di cui sopra, attribuisce alla Direzione regionale stessa la funzione di »interlocutore privilegiato dell'intero sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia».

Le competenze regionali, altresì, investendo «il livello ordinamentale di sovranità popolare rappresentato dai Comuni e dalle Province», manifestano chiaramente la valenza istituzionale dell'azione legislativa e amministrativa, ponendosi come ambito ove si espri-

mono principi di rango costituzionale, comportando una evidente valorizzazione della specialità regionale.

La realizzazione normativa delle future riforme ordinamentali in forza della potestà legislativa esclusiva in materia di enti locali, finalizzata alla nuova configurazione generale del sistema dei pubblici poteri nel Friuli Venezia Giulia, (così come delineata dalle recenti leggi di riforma costituzionali), ed all'instaurarsi di nuovi rapporti permanenti tra i livelli istituzionali, condurrà la Regione - e per essa la struttura amministrativa competente -, a ricoprire sempre di più ruoli nuovi ed innovativi a beneficio del sistema delle autonomie locali.

Obiettivi generali della Direzione regionale per le autonomie locali.

Anche alla luce della relazione di verifica dell'attività svolta nel corso del 2001, ed in ottemperanza ai dettati normativi riguardanti il nuovo assetto istituzionale delineato dalle recenti disposizioni di riforma costituzionali, si ritiene di dover confermare per l'anno 2002 i medesimi obiettivi generali della Direzione regionale per le autonomie locali già previsti per l'anno 2001, intesi quali obiettivi strategici della stessa Amministrazione regionale nel suo complesso.

Detti obiettivi sono:

a) il coordinamento e l'attuazione degli adempimenti legislativi e amministrativi in relazione ai disposti resi dalle leggi costituzionali 23 settembre 1993, n. 2; 31 gennaio 2001, n. 2 e 18 ottobre 2001. n. 3;

b) lo sviluppo di un ruolo di fattiva e permanente collaborazione e supporto a favore degli Enti locali della Regione;

c) l'esercizio diretto e continuativo delle funzioni amministrative nei confronti del sistema delle autonomie locali, aventi anche rilevanza costituzionale e fondamentale per la stessa Regione;

d) la realizzazione della garanzia dell'esercizio dei diritti elettorali per il rinnovo delle Amministrazioni locali.

Anche nel 2002, questi obiettivi prioritari rappresentano il parametro fondamentale che ispira tutta l'attività della Direzione regionale per le autonomie locali. In coerenza con essi, vengono individuati gli obiettivi specifici e i programmi delle varie strutture della Direzione regionale, avuto riguardo ai risultati ottenuti nel corso degli anni precedenti.

In posizione strumentale rispetto al conseguimento degli obiettivi delineati si pongono le direttive che costituiscono indirizzi di metodo così riassumibili:

a) la funzione di «servizio» a favore degli Enti locali (Enti che sono espressione di sovranità popolare e rappresentativi di interessi collettivi delle comunità) va realizzata mediante il continuo e permanente rapporto con tali istituzioni, che deve caratterizzare tutte le attività della Direzione regionale per le autonomie locali.

b) l'adeguamento delle risorse umane e materiali, sia in termini qualitativi che quantitativi al fine del raggiungimento degli obiettivi, con particolare riferimento all'impellente completamento della rete informatica ed al sistematico aggiornamento professionale del personale, si pone quale condizione ormai indispensabile per la gestione articolata e diffusa di funzioni nei confronti del sistema delle autonomie locali.

c) la Direzione regionale per le autonomie locali avrà cura, nel corso del 2002, di provvedere - sulla base delle specifiche indicazioni e direttive della Giunta regionale e dell'Assessore competente - al coordinamento e all'attuazione degli adempimenti legislativi e amministrativi, di cui alle recenti leggi di riforma costituzionale, tenendo - tra l'altro - i doverosi rapporti con le Associazioni di categoria degli Enti locali.

In questo contesto, possiede attualità e anzi assume sempre maggiore significato la funzione di coordinamento già stabilita con precedenti decisioni della Giunta regionale e con alcuni provvedimenti legislativi adottati.

Come anticipato, in forza del decreto legislativo 9/1997 e secondo la ripartizione fissata dall'articolo 27 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, gli Organi regionali sono oggi competenti all'esercizio di tutte le funzioni amministrative concernenti gli Enti locali, salvo quelle relative alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, alla lotta alla criminalità organizzata, alla protezione civile e ai servizi dello stato civile e anagrafe, precedentemente di competenza di Organi centrali o periferici dello Stato.

In particolare, si ricorda che - salvo diversa ed espressa disposizione di legge regionale - spettano al Presidente della Giunta regionale le funzioni già di competenza degli ogani centrali dello Stato e all'Assessore regionale per le autonomie locali quelle già di competenza degli Organi periferici dello Stato.

Appare peraltro doveroso evidenziare come alcuni degli obiettivi, indicati nella successiva parte relativa ai singoli Servizi della direzione regionale, per la loro natura e rilievo non si presentano atti ad essere graduati sempre e comunque sotto il profilo della precedenza o delle priorità.

SERVIZIO FINANZIARIO E CONTABILE

Premessa

Il presente documento presenta gli obiettivi ed i programmi da attuare, l'individuazione delle necessarie risorse, le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie lo-

cali per l'anno 2002, relativamente alle U.P.B. ed ai capitoli di competenza del Servizio finanziario e contabile, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Programma di gestione

- *Unità previsionale di base n. 1.1.10.1.6:* trasferimenti correnti alle autonomie locali.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1603	395.560.248,00	-	-	395.560.248,00

• *Obiettivi e programmi*

Assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per il finanziamento dei trasferimenti a favore degli Enti locali in attuazione delle finalità di cui all'articolo 3, comma 3, lettere da a) a i), della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, già indicate dalla legge, come di seguito riportate:

I. euro 333.414.670,00 a titolo di assegnazione di fondi ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, n. 1 bis), dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, come modificato dall'articolo 5 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, nonché a titolo di assegnazione di fondi in attuazione dell'articolo 54 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia e per le finalità della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 e delle successive leggi regionali in materia di devoluzione di funzioni agli Enti locali, da ripartire in applicazione dei criteri e secondo le modalità definite dall'articolo 3, commi 5, lettera a), 6, lettera a), 7, lettera a) e 8, lettera a) della citata legge regionale 3/2002, fra i beneficiari già individuati dalla legge regionale finanziaria medesima;

II. euro 5.164.570,00, a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, relativamente al contratto già stipulato, da ripartire secondo i criteri e le modalità direttamente definite dall'articolo 3, commi 5, lettera b), 6, lettera b), 7, lettera b) e 8, lettera b) della legge regionale 3/2002, fra i beneficiari individuati dalla legge regionale finanziaria medesima;

III. euro 10.329.138,00, a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, relativamente ai contratti da stipularsi e a quelli già stipulati aventi decorrenza dell'anno 2001, da ripartire, come indicato dall'articolo 3, comma 9 della legge regionale 3/2002, a favore dei beneficiari già individuati dalla norma medesima e secondo i criteri e le modalità da stabilirsi con deliberazione della Giunta regionale, avuto riguardo al personale in ruolo presso gli Enti medesimi alla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2002 e alle relative qualifiche funzionali di appartenenza, ovviamente una volta definito l'accordo contrattuale Areran - Parti sociali;

IV. euro 38.325.068,00, a titolo di compartecipazione al gettito IRAP, da ripartire, secondo i criteri e le modalità già compiutamente indicati, rispettivamente, all'articolo 3, comma 5, lettera c) e comma 6, lettera c) della legge regionale 4/2001, alle Province ed ai Comuni individuati dalla legge regionale finanziaria medesima;

V. euro 1.774.356,00, ai Comuni, di cui all'articolo 3, comma 6, lettera d), della legge regionale 3/2002 medesima, per l'incentivazione della costituzione di unioni, da ripartire secondo i criteri già compiutamente definiti dall'articolo 3, comma 6, lettera d) della legge regionale 3/2002. Non risultano peraltro costituite, entro il 31 ottobre 2001, nuove unioni rispetto a quelle esistenti al 31 ottobre 2000, data individuata dalla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 3, comma 6, lettera d), per l'analogo finanziamento relativo all'anno 2001;

VI. euro 4.648.112,00 ai Comuni per il finanziamento degli interventi di competenza comunale in materia di diritto allo studio nella scuola dell'obbligo previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, come da ultimo modificato dall'articolo 84, comma 1, della legge regionale 1/1998, e, per la parte eventualmente residua, per il finanziamento di altre spese di competenza comunale, da ripartire secondo i criteri e le modalità definiti dall'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge regionale 3/2002;

VII. euro 1.032.914,00, ai Comuni ad economia turistica già individuati dall'articolo 3, comma 6, lettera f) della legge regionale 3/2002, da ripartire secondo i criteri e le modalità definite dal medesimo articolo 3, comma 6, lettera f), della legge regionale 4/2001;

VIII. euro 2.065.828,00, alle Province, per il finanziamento previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 53 della legge regionale 4/2001, da ripartire secondo i criteri indicati al citato articolo 32, comma 2, della legge regionale 30/1987;

IX. euro 3.000.000,00, ai Comuni, per far fronte a situazioni particolari da individuarsi, insieme con le priorità ed i criteri di riparto del fondo medesimo, con deliberazione della Giunta regionale,

sentito il parere della Commissione consiliare competente, così come previsto dall'articolo 3, comma 6, lettera g) della legge regionale 3/2002.

• *Direttive di attuazione*

Il Servizio finanziario e contabile della Direzione provvederà ad acquisire, presso Enti locali ed Amministrazioni dello Stato, i dati necessari per la determinazione del quantum dei trasferimenti spettante a ciascun beneficiario, in applicazione dei criteri definiti dalla legge finanziaria regionale 2002. Provvederà ad applicare le operazioni di commutazione di cui all'articolo 3, commi 13, 14 e 15. Si adopererà a fornire tutti gli elementi necessari predisponendo la relativa proposta di deliberazione della Giunta regionale per l'individuazione dei criteri e modalità di assegnazione del fondo di cui al punto III e al punto IX.

Il Servizio provvederà altresì, sul trasferimento di cui al punto I spettante ai Comuni di Lauco e Villa Santina, ed ai Comuni di Doberdò del Lago, Fogliano - Redipuglia, Sagrado e San Pier d'Isonzo, facenti parte rispettivamente di due Unioni disciolte nel marzo e nell'aprile 2001, ad applicare la decurtazione di cui all'articolo 2, comma 19, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, come sostituito dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, in applicazione dei criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 4449 del 19 dicembre 2001.

Il Servizio finanziario e contabile terrà, inoltre, i necessari contatti con gli Enti beneficiari, con la Ragioneria generale della Regione alla quale è demandato il controllo di legittimità, e con la Segreteria generale della Regione medesima; predisporrà, di conseguenza, le relative proposte di deliberazione di riparto della Giunta regionale laddove necessario.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1599	6.972.168,14	-	-	6.972.168,14

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione di un'assegnazione ai Comuni, alle Province, alle Comunità montane e alla Comunità collinare del Friuli a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, relativamente ai contratti da stipularsi e a quelli già stipulati aventi decorrenza dell'anno 2001, da ripartire, secondo le modalità e i criteri di cui all'articolo 3, comma 9 della legge regionale 3/2002.

• *Direttive di attuazione*

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà ogni altro atto necessario per la concreta erogazione del contributo ivi compresa la proposta di deliberazione della Giunta regionale di definizione dei criteri di riparto del trasferimento.

- *Unità previsionale di base n. 1.1.10.2.8:* trasferimenti di parte capitale alle autonomie locali.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1620	-	2.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione alle Province di un limite nuovo d'impegno decennale di euro 2.000.000,00 annui a decorrere dall'anno 2003 e da destinare, per l'importo di euro 1.500.000,00 annui alla concessione di contributi ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per gli interventi di loro competenza, e per l'importo di euro 500.000,00 al finanziamento di interventi di competenza provinciale.

• *Direttive*

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà ogni atto necessario per la concreta erogazione del contributo, studiando ipotesi di erogazione da suggerire all'organo politico competente per la definizione dei criteri per l'erogazione del trasferimento medesimo.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1624	1.032.918,80	1.549.380,70	1.549.380,70	4.131.680,20

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione, a favore di Comuni, Province e Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, di contributi pluriennali, per una durata non superiore a dieci anni, a totale o parziale sollievo degli oneri in linea capitale e per interessi, relativi all'ammortamento dei mutui che i Comuni, le Province e le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza stipulano per finanziare l'esecuzione di opere di adeguamento degli impianti di edifici scolastici siti in qualsiasi Comune della Regione, e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani alle prescrizioni di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46.

Il termine della presentazione delle istanze, fissato originariamente al 31 agosto di ciascun anno di riferimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, è stato prorogato

dall'articolo 22, commi 1 e 3, della legge regionale n. 1 del 2000, al 15 dicembre.

Il riparto avviene sulla base dei criteri già definiti con Regolamento, adottato con decreto del Presidente della Regione n. 0427/Pres. del 7 novembre 2001.

• *Direttive*

Il Servizio finanziario e contabile curerà i rapporti con gli Enti interessati attraverso un capillare esame delle istanze presentate nei modi e nei tempi previsti dalle norme regionali in vigore, predisporrà ogni altro atto necessario per la concreta erogazione del contributo.

- *Unità previsionale di base n. 1.3.10.1.18*: assegnazioni alle Associazioni di Enti locali.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1681	103.296,38	-	-	103.296,38

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione alle associazioni di Enti locali delle risorse necessarie per finanziare l'attività istituzionale delle medesime al fine di promuovere, potenziare e valorizzare gli istituti di autonomia locale, come disposto dalla legge regionale 22 giugno 1976, n. 22.

L'assegnazione dei fondi avviene sulla base dei criteri già approvati dalla Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2780 del 19 settembre 1997 e le modalità di presentazione delle domande e dei relativi rendiconti sono definiti con apposito Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0328/Pres., del 7 ottobre 1997.

• *Direttive*

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà ogni atto necessario per la concreta erogazione del contributo, curando in modo capillare l'istruttoria anche attraverso contatti continui con le Associazioni interessate.

- *Unità previsionale di base n. 1.3.10.1.19:* contributi e rimborsi ai Comuni per interventi specifici.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1686	129.119,22	129.119,22	-	258.238,44

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione di un'assegnazione agli Enti locali territoriali e loro Consorzi a titolo di rimborso delle spese sostenute in relazione alle esigenze delle minoranze linguistiche, per traduzioni, stampe, affissione di manifesti, avvisi e comunicati, nonché per l'acquisto, la posa in opera e manutenzione di tabelle nella lingua della minoranza, secondo quanto disposto dalla legge regionale 14 marzo 1973, n. 20 e dall'articolo 14, della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15.

L'assegnazione medesima avviene sulla base dei criteri di riparto, già definiti con Regolamento adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0377/Pres. del 25 ottobre 2000.

• *Direttive di attuazione*

Il Servizio finanziario e contabile curerà, in modo capillare, l'istruttoria anche attraverso contatti continui con gli Enti locali interessati e predisporrà ogni atto necessario per la concreta erogazione del contributo.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1592	103.292	-	-	103.292

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Rimborso, su domanda, agli Enti locali, che li hanno anticipati, o all'Ente individuato quale capofila, dei costi di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, relativi al trattamento economico ed alle competenze accessorie del personale messo a disposizione dell'Areran.

Il rimborso, inerente ai costi concretamente sostenuti, avviene previa presentazione di idonea documentazione che verrà definita con apposito Regolamento, nel quale sarà indicato anche il termine ultimo di presentazione dell'istanza (articolo 30, legge regionale 7/2000).

• *Direttive di attuazione*

Il Servizio finanziario e contabile curerà in modo capillare l'istruttoria, predisponendo proposta di deliberazione giuntale relativa al Regolamento sopra citato; curerà gli atti necessari all'erogazione del rimborso stesso.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1676	77.468,50	41.316,55	41.316,55	160.101,60

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione

delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione di un'assegnazione ai Comuni, o ai Comuni all'uopo consorziati, della Regione Friuli Venezia Giulia con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, affinché si dotino in via sperimentale, sul proprio territorio, del negozio civico, secondo quanto disposto dall'articolo 3, commi 43 e 44, della legge regionale 3/2002, ottemperando, in tal modo, ai propositi espressi nella Carta civica, firmata a Cesky Krumlov il 2 luglio 1998.

Come si desume dai generali principi enunciati dalla Carta civica di Cesky Krumlov e di quelli contenuti nel Libro bianco per la «Governance» della Commissione europea (G.U.C.E. C287/01 del 12 ottobre 2001), finalità essenziale da raggiungere attraverso l'attività del negozio civico è di facilitare la partecipazione video e audio dei cittadini ai lavori di magistero politico degli eletti, in tutte le fasi dei processi decisionali, assicurando il più ampio accesso e la trasparenza nelle istituzioni democratiche europee, nazionali, regionali e locali.

La richiesta di apertura di un negozio civico locale, come disposto dalla succitata normativa regionale, deve essere espressa con delibera della Giunta comunale, o delle Giunte comunali consorziate, insieme alla formulazione e pubblicazione di un bando di concorso per giovani laureati e non costituiti in società o cooperativa, per la gestione del negozio medesimo e che con decreto del Presidente della Regione vengono legittimate la volontà della Giunta comunale, o delle Giunte comunali consorziate, e il bando di ammissione alla gara d'appalto.

Con apposito Regolamento verranno dettate le norme di attuazione del negozio civico, come disposto dall'articolo 3, comma 46 della legge regionale 3/2002 e con altro Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7/2000 verranno altresì definite le modalità e i criteri dell'assegnazione medesima.

• *Direttive di attuazione*

Il Servizio predisporrà gli atti necessari per la formulazione della proposta di Regolamento attuativo nonché di quello per la definizione delle modalità e dei criteri di erogazione dell'assegnazione, curando l'istruttoria ed ogni altro adempimento per l'erogazione del contributo e l'attuazione della relativa normativa regionale.

- *Unità previsionale di base n. 9.6.10.1.789:* tutela del patrimonio storico-culturale delle Società di mutuo soccorso.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
5300	150.000,00	-	-	150.000,00

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Il capitolo in questione, così come disposto dal legislatore regionale mediante il finanziamento di apposito capitolo, recepisce le risorse finanziarie necessarie da trasferire alle Province per la valorizzazione delle funzioni sociali e di servizio nonché per la tutela del patrimonio storico-culturale delle Società di mutuo soccorso, così come previsto dalla legge regionale 12 luglio 1999, n. 21.

• *Direttive di attuazione*

Le disposizioni normative inserite nella legge regionale 21/1999 (articolo 3, comma 2 e 7 comma 5), che prevedevano la modalità di erogazione dei finanziamenti alle Province per le finalità delle Società di mutuo soccorso, sono state espressamente abrogate dall'articolo 3 comma 49 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4. Tuttavia il Consiglio regionale ha inserito, tra le disposizioni collegate alla finanziaria (legge regionale n. 229-01, approvata nella seduta del 23 aprile 2002), la norma (articolo 14, comma 9) che ripropone i succitati testi di legge abrogati, prevedendo che la Regione trasferisca annualmente alle Province le risorse disponibili, in relazione al numero delle Società di mutuo soccorso in attività, sentito il parere del Coordinamento regionale delle Società di mutuo soccorso.

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà gli atti necessari per l'istruttoria, nonché ogni altro adempimento finalizzato all'erogazione del contributo e all'attuazione della relativa normativa regionale.

- *Unità previsionale di base n. 56.1.10.4.1073:* devoluzione ai Comuni dell'addizionale comunale opzionale all'Irpef.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1740	2.840.000,00	2.840.000,00	2.840.000,00	8.520.000,00

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivo e programma*

Devoluzione, in relazione alle competenze attribuite alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di finanza locale dallo Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione, a favore dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia delle somme affluite a titolo di addizionale comunale opzionale all'Irpef sulla apposita contabilità speciale n. 1905, aperta presso la sezione della

Tesoreria provinciale dello Stato di Trieste, ai sensi del decreto del Ministro delle finanze del 20 dicembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 dicembre 1999, n. 301, così come previsto dell'articolo 2, commi 1-4 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18.

Il riparto avverrà secondo i criteri definiti dall'articolo 3, commi 18 e 19 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

• *Direttive di attuazione*

Nell'anno corrente, verranno versate ai Comuni interessati, a cura del Servizio finanziario e contabile, le quote di addizionale comunale opzionale all'Irpef relative all'ultima tranche dell'acconto relativo all'anno 2000, determinato secondo i criteri sopra indicati, e le quote relative all'acconto per l'anno 2001. Qualora risultino definitivamente accertati i redditi relativi all'anno 1999, il cui acconto è stato già interamente versato nell'anno 2001, si procederà, in presenza di fondi disponibili, al versamento del saldo. Sempre in presenza di fondi disponibili, dopo il versamento dell'acconto 2001, si potrà procedere al versamento in acconto (per intero o in tranches) relativo all'anno 2002.

A tal fine il Servizio si adopererà per acquisire i dati indispensabili per l'attuazione delle norme citate, per la predisposizione della bozza di deliberazione giuntale per l'approvazione del Regolamento relativo alla definizione del parametro di aggiornamento dei redditi accertati all'anno di ricevimento dell'addizionale (così come disposto dall'articolo 30 della legge 20 marzo 2000, n. 7).

Il Servizio finanziario e contabile terrà altresì gli opportuni contatti con i competenti uffici della Banca d'Italia, con la Ragioneria e con gli Enti locali interessati.

- *Unità previsionale di base n. 9.5.10.2.3150:* contributi per opere comunali nel settore delle biblioteche.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
5234	-	230.000,00	230.000,00	1460.000,00

• *Obiettivo e programma*

Attribuzione alla Provincia di Pordenone di contributi annui costanti per il finanziamento di opere comunali destinate a biblioteca multimediale che dovranno essere individuate, con priorità al completamento di opere già in parte finanziate dalla Regione, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Amministrazione provinciale, d'intesa tra il legale rappresentante della Provincia e l'Assessore regionale per le autonomie locali.

• *Direttive*

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà ogni atto necessario per la concreta erogazione del contributo, che dovrà essere posto in atto nell'anno 2003, elaborando strumenti da suggerire all'organo politico competente per la concreta definizione ed applicazione della norma di cui all'articolo 7, comma 32 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

SERVIZIO ISPETTIVO E DELLA POLIZIA LOCALE

Premessa

Il presente documento presenta gli obiettivi ed i programmi da attuare, l'individuazione delle necessarie risorse, le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale per le autonomie locali per l'anno 2002, relativamente alle U.P.B. ed ai capitoli di competenza del Servizio ispettivo e della polizia locale, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Programma di gestione

- *Unità previsionale di base n. 1.4.10.1.394:* trasferimenti correnti alle autonomie locali.

Risorse finanziarie

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
4140	1.291.142,00	-	-	1.291.142,00

• *Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

• *Obiettivi e programmi*

Assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per l'effettuazione dei trasferimenti a favore dei Comuni in attuazione delle finalità di cui all'articolo 3, comma 3, lettera l), della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, già indicate dalla legge, come di seguito riportate:

- trasferimento di euro 1.291.142,00 a titolo di concorso per il perseguimento dell'obiettivo dell'elaborazione di una moderna strategia di rassicurazione della Comunità civica a fronte di una crescente alterazione e degrado del tessuto sociale, da ripartire secondo criteri, modalità e oggetti del finanziamento da definirsi con deliberazione della Giunta regionale; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione e a domanda da parte degli Enti interessati.

• *Direttive di attuazione*

Il Servizio ispettivo e della polizia locale della Direzione regionale curerà l'istruttoria, acquisendo gli elementi di valutazione necessari, per la predisposizione, entro sessanta giorni, della deliberazione della Giunta regionale di definizione dei criteri, modalità ed oggetti del finanziamento, che tengano conto del suo carattere di trasferimento.

Il Servizio ispettivo e della polizia locale terrà, inoltre, i contatti con i Comuni beneficiari, acquisendo dati di conoscenza e fornendo assistenza giuridico-amministrativa, con la Ragioneria generale della Regione, alla quale è demandato il controllo di legittimità, e con la Segreteria generale, fermo restando che l'utilizzazione delle somme trasferite non è, ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge regionale 3 del 2002, soggetta a rendicontazione.

SERVIZIO INFORMAZIONI DOCUMENTAZIONI E STUDI

• *Risorse finanziarie*

- *Unità previsionale di base 1.1.142.2.12.32:* spese per lo svolgimento di studi, ricerche e convegni sugli Enti locali della Regione.

Capitolo	2002	2003	2004	Totale
1638	25.000,00	-	-	25.000,00

• *Gestione delle risorse*

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie riferite al capitolo 1638 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 sono delegate al Direttore regionale per le autonomie locali ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.

• *Obiettivi e programmi*

L'obiettivo consiste nell'analisi degli effetti per la Regione Friuli Venezia Giulia e per gli Enti locali delle leggi costituzionali n. 2/2001 e 3/2001.

Per l'attuazione degli obiettivi vengono individuati i seguenti programmi di attività:

- affidamento di ricerche e studi alle Università della Regione, ad Istituti ed Associazioni di carattere scientifico e ad esperti di settore, concernenti analisi ed effetti delle riforme costituzionali di cui alla predetta normativa e conseguente organizzazione di convegni di illustrazione ed approfondimento delle tematiche su esposte.

• *Direttive*

Le spese saranno ripartite in ragione di quattro quinti per studi e ricerche e di un quinto per convegni.

Il Servizio informazioni, documentazioni e studi affiderà alle Università, agli Istituti e Associazioni, mediante convenzioni, gli incarichi di ricerche e studi e curerà l'organizzazione dei convegni. Il Direttore di Servizio è autorizzato a stipulare le convenzioni ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

Per le medesime finalità il predetto Servizio è altresì autorizzato ad affidare incarichi di ricerca a studiosi di comprovata esperienza e capacità professionale nelle tematiche istituzionali in argomento.

Modalità di gestione dei capitoli (bilancio 2002, rubrica n. 10)

legge regionale 2/2000, articolo 8, commi 91 e 92

Servizio	Capitolo	Modalità di gestione
Elettorale	1680	spese obbligatorie
	1720	
	1725	
Finanziario e contabile	1599	"delegato"
	1602	"con beneficiario definito"
	1603	"con beneficiario definito" tranne LR 3/2002, art. 3, c. 3, lett. c) e i)
	1620	"con beneficiario definito"
	1621	"con beneficiario definito"
	1622	"con beneficiario definito"
	1623	"con beneficiario definito"
	1624	"delegato" - "con beneficiario definito per limite 2"
	1681	"delegato"
	1592	"delegato"
	1676	"delegato"
	1686	"delegato"
	1688	capitolo con beneficiario definito
	1675	"riservato alla Giunta"
	5234	dal 2003 - "riservato alla Giunta"
	1605	"delegato"
	1740	"delegato"
	5300	"delegato"
Ispettivo e polizia locale	1730	"con beneficiario definito"
	4140	"delegato"
Informazioni, doc. e studi	1638	"delegato"

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1721.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Indirizzo politico per l'anno 2002 per il Servizio per la gestione faunistica e venatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTO che con l'articolo 6, comma 1, della medesima legge regionale n. 18/1996 è stato previsto che la Giunta regionale definisca ogni anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse;

RITENUTO, con il presente provvedimento, di definire l'indirizzo politico per i settori faunistico e venatorio per l'anno 2002 di competenza del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, individuando gli obiettivi, le priorità, le risorse disponibili e fissando le direttive per l'azione amministrativa;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla gestione faunistica e venatoria,

all'unanimità;

DELIBERA

di definire, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'indirizzo politico per l'anno 2002 nei settori faunistico e venatorio di competenza del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

INDIRIZZO POLITICO PER IL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

1. Premessa

Nello svolgimento delle funzioni di coordinamento, programmazione, controllo e gestione diretta di fattispecie di valenza generale riguardanti la fauna e la caccia, il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deve perseguire gli obiettivi, attuare i programmi, utilizzare le risorse e rispettare le priorità definite, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, dalla Giunta regionale nell'indirizzo politico per l'anno 2002.

Inoltre ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria è delegato alla gestione delle spese dei capitoli n. 4255 - UPB 11.6.28.1.138, capitolo n. 4258 - UPB 11.6.28.1.950, capitolo n. 4245 UPB 52.3.28.1.1617 del bilancio 2002 ed è autorizzato alla stipula dei relativi contratti.

Il presente indirizzo politico resterà valido sino all'adozione del nuovo indirizzo per l'anno 2003, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 ter, della suddetta legge regionale 18/1996.

2. Obiettivi

2.1 Obiettivi legislativi e regolamentari

Nel corso dell'anno 2002 primaria importanza riveste la predisposizione di atti legislativi e regolamentari ancora non definiti per portare a compimento l'applicazione della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, sulla gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

In particolare il Servizio, sulla base delle direttive generali che saranno adottate da parte della Giunta regionale, provvederà, avvalendosi anche del supporto conoscitivo e tecnico dell'Istituto faunistico regionale, all'elaborazione del Piano regionale pluriennale di gestione faunistica al fine di consentire la conservazione, la riproduzione ed il miglioramento della fauna e la razionale gestione venatoria; tale Piano dovrà essere approvato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, previa acquisizione dei pareri degli organismi previsti dall'articolo 18, comma 5, della legge regionale 30/1999.

Inoltre il Servizio dovrà necessariamente provvedere ad un riesame dei Regolamenti di esecuzione delle leggi regionali in materia faunistico-venatoria, adottati prima dell'entrata in vigore della legge regionale 30/1999 e tutt'ora vigenti, al fine di coordinarli alle nuove disposizioni legislative introdotte dalla legge suddetta.

2.2 Obiettivi amministrativi

Premesso che l'1 marzo 2002 è stato preposto un Direttore all'Istituto faunistico regionale e che risultano in via di conclusione le procedure concorsuali da parte dell'Amministrazione regionale per l'assunzione di 12 tecnici faunistici con le modalità previste dall'articolo 40, comma 11 della legge regionale n. 30/1999 si rende necessario garantire la continuità dell'attività tecnico-scientifica nelle more dell'attivazione operativa dell'Istituto, al fine di garantire lo svolgimento delle mansioni relative alla gestione faunistica e fruizione venatoria.

Il Servizio dovrà far fronte alle urgenti necessità connesse all'applicazione della normativa in materia faunistico-venatoria tramite il conferimento d'incarichi a personale esperto che abbia già svolto funzioni analoghe presso pubbliche Amministrazioni con priorità per i soggetti operanti presso i disciolti Osservatori faunistici così come previsto dall'articolo 21, comma 5, della legge regionale 30/1999 (articolo 40 punto 12).

Il Servizio dovrà organizzare, ricorrendo alle prestazioni di Enti di formazione professionale, aventi competenza generale e riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 76/1982, almeno un corso di abilitazione per Dirigenti venatori ai fini dell'iscrizione nell'Elenco di cui all'articolo 9 della legge regionale 30/1999.

A tal fine verrà predisposto, entro l'anno, un Regolamento recante i criteri e le modalità per la tenuta del suddetto elenco, comprendenti le procedure per l'iscrizione e la cancellazione dei Dirigenti venatori.

Per quanto riguarda le problematiche riguardanti la didattica, in attesa dell'istituzione della «Scuola di caccia», gli adempimenti concernenti l'organizzazione dei corsi abilitativi all'esercizio venatorio e all'esercizio della caccia di selezione continueranno ad essere svolti dalle Amministrazioni provinciali.

Infine, per uniformare la distribuzione dei cacciatori nel territorio regionale, il Servizio dovrà rideterminare il numero massimo di cacciatori da assegnare a ciascuna riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria, secondo gli indici medi distrettuali di densità venatoria che saranno stabiliti dalla Giunta regionale.

3. Priorità

3.1 Attività legislativa e regolamentare

Nel perseguimento degli obiettivi sull'attività legislativa e regolamentare, il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria dovrà prioritariamente dedicarsi:

a) al riesame dei Regolamenti di esecuzione delle leggi regionali in materia faunistico-venatoria;

b) alla redazione del piano regionale pluriennale di gestione faunistica.

3.2 Attività amministrativa

Per quanto riguarda l'attività amministrativa, il Servizio dovrà dimostrare efficienza ed efficacia nel predisporre i provvedimenti autorizzativi e di merito nei tempi e nei modi stabiliti dalle disposizioni di legge.

In particolare, per quanto concerne gli atti applicativi della legge regionale n. 30/1999, il Servizio dovrà curare prioritariamente l'istruttoria relativa:

a) alla determinazione del numero massimo di cacciatori da assegnare alle riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie, secondo gli indici medi di densità venatoria dei distretti venatori;

b) all'assegnazione e trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia;

c) al controllo della fauna, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 30/1999;

d) all'organizzazione di corsi di abilitazione per i Dirigenti venatori;

e) all'istituzione di aziende faunistico-venatorie, agri-turistico-venatorie e zone cinofile.

Nella gestione della spesa sarà invece accordata priorità alle pratiche per l'erogazione delle provvidenze regionali:

a) per il risarcimento dei danni causati dalle specie animali particolarmente protette;

b) per il finanziamento delle iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie, per la prevenzione ed il risarcimento dei danni causati dalla fauna all'attività agricola, subordinatamente all'esito dell'esame in corso da parte della Commissione europea nei confronti del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0274/Pres. dell'11 agosto 2000;

c) per la concessione dei contributi regionali per la conservazione e valorizzazione dei roccoli e delle bressane;

d) all'erogazione di contributi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il Presidente «pro-tempore» del distretto venatorio per le spese concernenti l'attività di presidenza.

4. Risorse

4.1. Risorse finanziarie

Compito del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria sarà la gestione dei seguenti capitoli di spesa del Bilancio regionale che sono accorpati nella funzione-obiettivo «Agricoltura», al Programma 22.6 «Gestione faunistica e venatoria», Rubrica n. 28 - Servizio per la gestione faunistica e venatoria.

UPB 11.6.28.1.138

Capitolo n. 4255

La disponibilità recata dal capitolo, pari a 77.000,00 euro sarà suddivisa secondo il seguente schema:

A) 1.000,00 euro per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 15 del 1994.

L'esame delle pratiche per il risarcimento dei danni al patrimonio zootecnico, alle colture ed ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dovrà essere effettuato secondo le «modalità» stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale n.

0373/Pres. del 10 ottobre 1996 e l'erogazione dovrà essere effettuata secondo i «criteri» approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 4059 del 13 settembre 1996.

B) 31.000,00 euro per la qualificazione culturale del comparto faunistico-venatorio.

Tale importo dovrà essere utilizzato:

- nella misura di 10.000,00 euro per l'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione per l'iscrizione nell'Elenco dei Dirigenti venatori;
- nella misura di 21.000,00 euro per la realizzazione di manifesti e opuscoli al fine di divulgare la conoscenza del patrimonio faunistico;

C) 30.000,00 euro per la concessione dei contributi per conservare e valorizzare i roccoli e le bressane, di cui all'articolo 10 della legge regionale 29/1993.

Le sovvenzioni per la conservazione del valore storico, culturale e paesaggistico delle bressane e dei roccoli presenti sul territorio della Regione devono essere concesse secondo i criteri e le modalità fissati con decreto del Presidente della Giunta regionale 0182/Pres. del 5 giugno 2000.

D) 15.000,00 euro per la concessione dei contributi di cui all'articolo 36, comma 1 bis, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 20/2001.

Tali contributi saranno concessi alle riserve di caccia o agli altri soggetti che esprimano il Presidente «pro-tempore» del distretto venatorio per le spese concernenti l'attività di presidenza e saranno erogati secondo i criteri e le modalità da stabilirsi da parte della Giunta regionale.

UPB 11.6.28.1.950

Capitolo n. 4258

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento di attuazione del Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura dei rischi, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0274/Pres. dell'11 agosto 2000, lo stanziamento recato dal presente capitolo dovrà riguardare: iniziative di miglioramento ambientale; la prevenzione ed il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna e dall'esercizio dell'attività venatoria all'agricoltura; la copertura dei rischi di responsabilità civile dei direttori di riserva di caccia e i danni civili non altrimenti risarcibili cagionati dalla fauna. La concessione dei premi e dei contributi è subordinata all'esito della conclusione dell'esame da parte della Commissione europea.

Per l'anno 2002 la somma di 929.000,00 euro è ripartita secondo le seguenti destinazioni:

A) 200.000,00 euro per iniziative di miglioramento ambientale;

B) 600.000,00 euro per il risarcimento dei danni all'agricoltura;

C) 129.000,00 per la copertura dei rischi.

UPB 11.6.28.1.952

Capitolo n. 4260

Stanziamenti

Lo stanziamento di 103.000,00 euro potrà essere impegnato per lo svolgimento di attività di formazione professionale a vantaggio dei 12 tecnici faunistici di imminente assunzione. Gli stessi necessitano infatti di acquisire la pratica del loro lavoro, al fine di raccordarsi senza discontinuità con i criteri adottati nel passato, in particolare, nella verifica dei censimenti e nella congruità dei relativi piani di abbattimento presentati dalle riserve di caccia e dalle Aziende venatorie.

UPB 52.3.28.1.1617

Capitolo n. 4245

Lo stanziamento di 15.000,00 euro dovrà interessare: l'acquisto di materiale e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche; l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line; la partecipazione del personale del Servizio a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale con particolare riguardo al settore faunistico-venatorio.

In considerazione che il Servizio ha in fase di completamento il progetto informatizzato predisposto congiuntamente all'INSIEL, per la gestione della fauna, per la determinazione del numero ottimale di cacciatori per ciascun territorio e per la programmazione degli interventi faunistico-ambientali a livello regionale, gli importi assegnati con il presente capitolo dovranno riguardare prioritariamente le iniziative per l'acquisto di personal computer e di materiale cartografico.

Infine, per divulgare la conoscenza sul patrimonio faunistico regionale nonché per qualificare e valorizzare l'attività venatoria in occasione delle mostre organizzate dai distretti venatori, il Servizio dovrà provvedere all'acquisto di pannelli per l'esposizione dei trofei degli ungulati.

Per le spese previste dal suddetto articolo 8, comma 52, della legge regionale n. 4/2001, il Servizio si atterrà al Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0135/Pres. del 23 aprile 2001.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2002, n. 1754.

Legge regionale 52/1991, articolo 115. Fissazione termine di sei mesi per la conclusione delle pratiche di abusivismo urbanistico-edilizio non ancora represse. Concessione di proroga al Comune di Staranzano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1013 del 9 aprile 1998, con la quale l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale è stato incaricato di fissare il termine di sei mesi ai Sindaci dei Comuni inadempienti, entro il quale emettere i provvedimenti necessari al completamento delle procedure sanzionatorie;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale numero 112/98/PT. del 12 maggio 1998, con il quale è stato fissato il termine di sei mesi per la conclusione delle pratiche di abusivismo edilizio non ancora represse al Comune di Staranzano;

VISTO che al punto 2) del sopraccitato decreto è stato previsto che i Comuni, qualora il procedimento sanzionatorio sia giunto in fase avanzata, possano presentare motivata richiesta di proroga;

VISTO scaduto il termine concesso ed esaminata la richiesta di proroga presentata dal Comune di Staranzano per le pratiche non ancora definite, con deliberazione della Giunta regionale n. 1391 del 7 maggio 1999 l'Assessore alla pianificazione territoriale è stato incaricato di concedere una proroga di sei mesi, con il decreto n. 3365/99/PT del 19 maggio 1999 al Comune succitato;

VISTO scaduto il termine concesso ed esaminata la richiesta di seconda proroga presentata dal Comune di Staranzano per le pratiche non ancora definite, con deliberazione della Giunta regionale n. 3649 del 3 dicembre 1999 l'Assessore alla pianificazione territoriale è stato incaricato di concedere una seconda proroga di sei mesi con il decreto n. 8425/99/PT del 24 dicembre 1999 al Comune succitato;

VISTO scaduto il termine concesso ed esaminata la richiesta di terza proroga presentate dal Comune di Staranzano per le pratiche non ancora definite, con deliberazione della Giunta regionale n. 662 del 24 marzo 2000 l'Assessore alla pianificazione territoriale è stato incaricato di concedere una terza proroga di sei mesi con il decreto n. 5324/00/PT del 14 aprile 2000 al Comune sopraccitato;

VISTO scaduto il termine concesso ed esaminata la richiesta di quarta proroga presentata dal Comune di Staranzano per le pratiche non ancora definite, con deliberazione della Giunta regionale n. 2586 del 30 agosto 2000 l'Assessore alla pianificazione territoriale è stato incaricato di concedere la quarta proroga di sei mesi con il decreto n. 11819/00/PT dell'11 settembre 2000 al sopraccitato Comune;

VISTO scaduto il termine concesso ed esaminata la richiesta di quinta proroga presentata dal Comune di Staranzano per le pratiche non ancora definite, con deliberazione della Giunta regionale n. 769 del 15 marzo 2001 l'Assessore alla pianificazione territoriale è stato incaricato di concedere la quinta proroga di sei mesi con il decreto n. 5387/01/PT del 9 aprile 2001 al Comune di Staranzano;

VISTO scaduto il termine concesso ed esaminata la richiesta di sesta proroga presentata dal Comune di Staranzano per le pratiche non ancora definite, con deliberazione della Giunta regionale n. 2949 del 14 settembre 2001 l'Assessore alla pianificazione territoriale è stato incaricato di concedere la sesta proroga di sei mesi con il decreto n. 286/01/PT del 15 ottobre 2001 al Comune di Staranzano;

VISTO scaduto il 13 gennaio 2002 il termine di sei mesi concesso con la sesta proroga;

CONSIDERATO che, il 7 gennaio 2002 prot. 243, il Comune di Staranzano ha fatto pervenire una settima richiesta di proroga per le pratiche relative ai casoni abusivi in zona Quarantia, in quanto, a seguito della concessione del contributo regionale dell'11 dicembre 2001 (ai sensi della legge regionale 4/2001, articolo 5, commi da 30 a 37) per la demolizione dei manufatti abusivi, l'Amministrazione comunale dovrà ora predisporre un progetto definitivo che comprenda anche il ripristino qualitativo dell'area costiera;

CONSIDERATO che, il Comune di Trieste ha concluso l'iter sanzionatorio per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1013 del 9 aprile 1998; un unico abuso risulta ora sospeso per motivi di carattere procedurale: è atteso, fra l'altro, il parere dell'organo preposto alla tutela del vincolo paesaggistico;

RITENUTO di concedere la settima proroga di sei mesi, tenuto conto delle motivazioni addotte;

all'unanimità;

DELIBERA

Art. 1

L'Assessore regionale alla pianificazione territoriale è incaricato di concedere la proroga di sei mesi al Comune di Staranzano.

Art. 2

Le pratiche del Comune di Trieste sono state archiviate perché l'iter sanzionatorio viene considerato concluso per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal-

la deliberazione della Giunta regionale n. 1013 del 9 aprile 1998.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 1944.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 20 aprile 2001, n. 1282 - Agenzia regionale per l'impiego.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

IN ATTESA di dare esecuzione al progetto di generale riassetto dell'apparato regionale finalizzato al contenimento, alla razionalizzazione e al controllo della spesa, nonché alla modernizzazione e alla riorganizzazione degli uffici, così come previsto dall'articolo 1 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO altresì il comma 7 dell'articolo 6 della citata legge regionale 10/2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001«, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 ed in particolare l'articolo 4 che trasferisce alle Province competenze in materia di lavoro;

ATTESO che con nota 23 aprile 2002, n. 20118/DOP/26OS è stato comunicato all'Agenzia regionale per l'impiego l'esito della più recente valutazione dei carichi di lavoro effettuati con riferimento alle esigenze degli Uffici periferici dell'Agenzia;

VISTA la nota 7 maggio 2002, n. 9405-P/ARI/DIR, con la quale l'Agenzia regionale per l'impiego ha dato comunicazione della proposta di dotazione organica degli Uffici periferici - aventi sede nei rispettivi Capoluoghi di Provincia e posti alle dipendenze del Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro - necessaria a garantire l'espletamento dell'attività agli stessi demandata anche alla luce delle esigenze insorgenti a fronte dell'entrata in vigore della citata legge regionale 3/2002;

VISTA l'ulteriore nota 10 maggio 2002, n. 9770-P/ARI/DIR, con la quale l'Agenzia regionale per l'impiego ha provveduto a meglio specificare - individuando le rispettive qualifiche funzionali - la dotazione organica dei suddetti Uffici periferici, con riserva, al contempo, di comunicare eventuali ulteriori modifiche da apportare alla dotazione organica dell'Ufficio di Trieste;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 16 maggio 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza venivano invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa al riordino degli Uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTA la nota 17 maggio 2002, n. 10351-P/ARI/DIR con la quale l'Agenzia regionale per l'impiego ha comunicato alcune variazioni alle precedenti proposte con particolare riguardo all'Ufficio periferico di Trieste;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 16 maggio 2002, n. 23838/DOP/27OS ed esperito, il 22 maggio 2002 l'esame congiunto richiesto dalle Organizzazioni sindacali;

RITENUTO, su proposta dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale, di procedere all'intervento di riorganizzazione in argomento esclusivamente per quanto riguarda l'Ufficio periferico dell'Agenzia di Trieste;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «legge costituzionale 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della

Costituzione". Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

all'unanimità;

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, la dotazione organica dell'Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Trieste posto alle dipendenze del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impiego è rideterminato secondo quanto indicato nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

2. In esito a quanto disposto dal punto 1 del presente dispositivo, all'Allegato B alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, la parte relativa all'Agenzia regionale per l'impiego, Servizio delle politiche attive del lavoro, Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Trieste è sostituita secondo quanto disposto dall'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

Allegato 1

MODIFICAZIONE ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1988, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 6, COMMA 4, LEGGE REGIONALE 10/2002; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 7, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 10/2002», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	
Agenzia regionale per l'impiego	Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Trieste	Consigliere	Consigliere	3
				Segretario	4
				Coadiutore	13

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2002, n. 2021.

Legge regionale 35/1981, articolo 14. Elenco delle case per anziani e inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14, comma 8, della legge regionale 3 giugno 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31 che prevede l'aggiornamento annuale, da parte della Giunta regionale, dell'elenco delle case per anziani ed inabili dotate dei necessari requisiti;

VISTO il Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. e successive modificazioni;

RICHIAMATA la Direttiva della Direzione regionale della sanità n. 2403 del 5 febbraio 1991, che prevede l'assunzione - da parte del Servizio sanitario regionale - degli oneri connessi alle prestazioni sanitarie nelle Case di riposo, con conseguente diminuzione degli oneri gestionali sostenuti dalle strutture in discorso e pertanto, a regime, una rideterminazione della misura delle rette di ricovero per le persone non autosufficienti;

ATTESO che i rapporti convenzionali tra le Aziende per i Servizi Sanitari territoriali e gli Enti gestori delle case di riposo, finalizzati a regolamentare le prestazioni sanitarie risultano essere in fase di revisione e di aggiornamento;

RAVVISATA comunque la necessità di formulare per l'anno 2002 l'elenco aggiornato delle Case di riposo per anziani ed inabili con l'indicazione delle rette richieste dagli Enti gestori, con la riserva di rideterminare nel corso del corrente anno le rette di ricovero per le persone non autosufficienti non appena verrà comu-

nicato dall'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio l'avvenuto rimborso degli oneri sanitari conseguente alla stipula delle summenzionate convenzioni;

PRESO ATTO delle comunicazioni fatte dai Responsabili delle Case di riposo riferite ai seguenti elementi aggiornati al 2002:

- denominazione e tipologia della struttura
- natura giuridica
- numeri posti letto
- tipologia utenza
- importo rette;

RITENUTO pertanto di aggiornare per il 2002 l'elenco delle Case di riposo per anziani e inabili, riportando le suddette indicazioni;

RITENUTO altresì di impegnare gli Enti gestori delle strutture residenziali per persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i Servizi Sanitari ai sensi della legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 e successive modificazioni ed a comunicare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la retta rideterminata al netto degli oneri sanitari;

VISTO l'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali

all'unanimità;

DELIBERA

1) Di formulare per l'anno 2002, per i fini indicati in premessa, l'elenco aggiornato delle Case di riposo per anziani ed inabili operanti nell'ambito del territorio regionale, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della medesima.

2) Di approvare l'aggiornamento per l'anno 2002 delle rette di ospitalità per anziani ed inabili.

3) Di impegnare gli enti gestori di strutture residenziali destinate a persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari ed a comunicare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali la retta rideterminata al netto degli oneri sanitari.

4) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
1) Istituzione Casa di Riposo "F.lli Stuparich" Borgo S Mauro, 132 34019 SISTIANA (DUINO-AURISINA) tel. 040/299195 fax 040/2916043	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L.142/90	81	/	81	da 38,65 a 39,65	da 42,00 a 43,80	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza degli utenti. Convenzione A.S.S per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo Salita Ubaldini, 5 34015 MUGGIA tel. 040/3360350 - 52 fax 040/3360350	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	74	11	63	30,00	36,45 39,45	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza.
3) Casa "M. Capon" Via S. Isidoro, 13 34016 OPICINA (TRIESTE) tel. 040/211484 fax 040/214186	Casa albergo	Pubblica Comunale	25	25	no	35,64	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
4) Casa "Don E. Marzari" Via S. Nazario, 109 34017 PROSECCO (TRIESTE) tel. 040/251108 – 225861 fax 040/251108	Residenza protetta	Pubblica Comunale	98	no	98	/	44,05	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
5) I.T.I.S. Via Pascoli, 31 34129 TRIESTE tel. 040/3736303 fax 040/3736220	Residenza protetta	Pubblica IPAB	411	no	411	da 38,73 a 41,32	da 45,60 a 58,60	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA all'accoglimento Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 32,22.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
6) Casa "Carlo Malusà" Via dei Soncini, 102 34146 TRIESTE (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Casa albergo	Pubblica IPAB	42	42	no	/	/	CHIUSA
7) Casa "Rusconi" Via della Valle, 8 34129 TRIESTE (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Comunità allog-gio	Pubblica IPAB	30 ★	30	no	/	/	★ 10 appartamenti bilocali per coppie e 10 monolocali per ospiti di sesso maschile con rette mensili da Euro 230 per appartamenti monolocali e Euro 320 per quelli bilocali.
8) Centro per l'anziano: Casa Bartoli – Residenza Pineta Corpo Servizi – Residenza Giar-dini Via De Marchesetti, 8/3 34149 TRIESTE tel. 040/910252 - 912200	Utenza diversi-ficata	Pubblica comunale	288	80	208	da 32,56 a 35,64	44,05	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 10,00.
9) Casa Albergo "Sacro Cuore" Via del Cerreto, 2 34136 TRIESTE tel. 040/410096 fax 040/422636	Casa albergo	Privata sociale	18	18	no	da 27,54 a 29,27	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. Riservata a ospiti di sesso femminile.
10) Casa Albergo "S. Giuseppe" Via Ascoli, 3 34136 TRIESTE tel. e fax 040/410408	Casa albergo	Privata sociale	20	20	no	880,00 mensili	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
11) Casa di riposo "S. Domenico" Strada di Guardiella, 13 34128 TRIESTE tel. e fax 040/568611	Residenza protetta	Privata sociale	48	no	48	40,00	40,45	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
12) Casa di riposo "Mater Dei" Viale R. Sanzio, 3-5 34128 TRIESTE tel. 040/53580 – 54332 fax 040/350441	Casa albergo	Privata sociale	89	89	no	da 764,00 a 1.136,00 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
13) Casa di Riposo "L. Ieralla" Loc. Padriciano, 199 34012 TRIESTE tel. 040/226260 fax 040/226849	Utenza diversificata	Privata sociale	79	/	79	42,00	40,45	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Casa di Riposo "Domus Mariae" Via Madonna del Mare, 5 34124 TRIESTE tel. 040/300771	Casa albergo	Privata sociale	45	45	no	25,82	/	
15) Casa di Riposo "Opera M. Basiliadis" Via P.L. da Palestrina, 6 34134 TRIESTE tel. 040/371363	Casa albergo	Privata sociale	34	34	no	25,82	/	
16) Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re Via delle Docce, 34 34128 TRIESTE tel. e fax 040/567851	Casa albergo	Privata sociale	18	18	no	da 25,00 a 27,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservata a ospiti di sesso femminile.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
17) Pia Casa Gentilomo "Abramo Stock" Via Cologna, 29 34126 TRIESTE tel. 040/568578	Residenza protetta	Privata sociale	20	20	no	da 1.084,56 a 1.162,03 mensili da 1.693,98 a 1 771,45 • mensili	da 1.745,62 a 1.823,09 ▲ mensili	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. • Per ospiti parzialmente autosufficienti ▲ In attesa di convenzione.
18) Pro Senectute "Residenza Valdirivo" Via Valdirivo, 11 34132 TRIESTE tel. 040/364154 - 365110 fax 040/661102	Casa albergo	Pubblica IPAB	14	14	no	826,33	/	
19) Casa Emmaus Via Svevo, 34 34145 TRIESTE tel. 040/3882111 fax 040/3882600	Residenza protetta	Privata sociale	122	/	122	/	da 1.650,00 a 1.830,00 • 2.130,00 ▲ mensili	• Per ospiti con punteggio BINA superiore a 600 al momento dell'accoglienza. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 34,00. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Per ospitalità temporanea Euro 71,00 giornalieri. ▲ Per ospiti non residenti.

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
1) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 34071 CORMONS tel. 0481/60485 fax 0481/637112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	50	16	34	da 37,00 a 42,00	da 38,60 a 42,60	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 II piano 34071 CORMONS tel. 0481/629254-5-6	Struttura protetta	Pubblica Azienda per i Servizi Sanitari	34	/	34	/	da 43,90 a 54,74 •	• Retta a lordo del contributo L.R. n. 10/97.
3) Casa di Riposo "Rosa Mistica" Via Gorizia, 2 34071 CORMONS tel. 0481/60157 – 61881 fax 0481/61571	Utenza diversificata	Privata sociale	106	36	70	30,00 50,00 •	60,00	La retta è a totale carico della Congregazione. Riservata esclusivamente alle suore • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
4) Casa Anziani "E. De Gressi" Via Cosolo, 19 34070 FOGLIANO DI REDIPUGLIA tel. 0481/489856 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	18	14	4	36,15	42,45 •	• Supplemento per camera singola di Euro 3,00 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera da Euro 12,00 a Euro 26,00 diversificata in base alla fascia d'accesso [(ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Convenzione A.S.S per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
5) Casa di Riposo "Villa S. Giusto" Corso Italia, 244 34170 GORIZIA tel. 0481/533151 fax 0481/530294	Residenza protetta	Privata sociale	193	no	193	/	da 55,26 a 59,91	Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
6) Casa di Riposo "Vincenzo de' Paoli" Via della Bona, 15 34170 GORIZIA tel. 0481/531546 fax 0481/537997	Casa albergo	Privata sociale	68	68	no	da 30,00 a 31,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
7) Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa "Domus Mariae SS. Reginae" Corso Italia, 120 34170 GORIZIA tel. 0481/533888	Casa albergo	Privata sociale	14	14	no	da 27,37 a 28,41	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze, nella quota è incluso il riscaldamento.
8) Istituto "Sacra Famiglia" Via Don Bosco, 66 34170 GORIZIA tel. 0481/530341 fax 0481/545928	Casa albergo	Privata sociale	24	24	no	da 27,37 a 29,95	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservato a ospiti di sesso femminile.
9) Centro Anziani "Sinigaglia" Via Faidutti 34170 GORIZIA tel. 0481/20942	Casa albergo	Pubblica Comunale	104 ★	104	no	vedi note	/	Retta pari al 18% del reddito mensile sino ad un massimo di Euro 146,02. ★ 52 minialloggi a due posti letto.
10) Fondazione "O. Brovedani" Via Eulambio, 3 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/967511 fax 0481/960591	Casa albergo	Privata sociale	36	36	no	/	/	La retta è a carico della Fondazione.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
11) Casa di Riposo "San Salvatore " Via Campagnola, 13 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/92644 fax 0481/961338	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	32	21	11	30,00 37,00 •	39,45	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
12) Casa di Riposo "Casa Serena" Viale Papa Giovanni XXIII, 40 34073 GRADO tel. 0431/80195 - 898210 fax 0431/85112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	106	/	106	da 35,12 a 45,45	da 30,47 a 45,45	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
13) Casa di Riposo Riva Bersaglieri Via Tasso, 3 34073 GRADO tel. 0431/898257 - 898821 fax 0431/898809	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	46	5	41	da 35,12 a 45,45	da 37,70 a 46,48	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Casa di Riposo per anziani "Angelo Culot" Via Brigata Re, 31 34170 LUCINICO (GORIZIA) tel. e fax 0481/390701	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	160	128	32	34,67	41,17	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
15) Casa Albergo Via Crociera, 14 34074 MONFALCONE tel. 0481/484002 - 484102 fax 0481/485011	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	69	39	30	31,00 37,00 •	41,61	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S per assistenza sanitaria.
16) Casa Albergo Anziani "Domenico Corradini" Via D'Annunzio, 14 34077 RONCHI DEI LEGIONARI tel. 0481/474577 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	45	5	40	36,15	42,45 •	• Supplemento camera singola Euro 3,00 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera da Euro 12 a 26,00, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
17) Comunità Alloggio Anziani Via Trieste, 71 34075 SAN CANZIAN D'ISONZO tel. 0481/769175 fax 0481/475109	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	14	14	no	36,00	/	Supplemento per camera singola di Euro 3,00. Centro diurno con retta giornaliera da Euro 12,00 a Euro 26,00, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
1) Residenza per anziani "Monsignor Nigris" Via della Maina, 28 33021 AMPEZZO tel. 0433/80970 fax 0433/811835	Residenza protetta	Privata sociale	37	/	37	/	da 34,09 a 41,83	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di soggiorno per anziani Via Croce del Papa, 31 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/980465 – 973252 fax 0432/980465 – 973254	Residenza protetta	Pubblica Comunale	68	no	68	/	31,60	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli" Largo P.G. Fioravanti, 9 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/898711 fax 0432/898726	Utenza diversificata	Privata sociale	80	40	40	22,50	21,95	
4) Centro Anziani "E. Tolazzi" Via G. Ermolli, 28 33015 MOGGIO UDINESE tel. e fax 0433/51358	Residenza protetta	Pubblica Com. mont. Canal del Ferro - Val Canale	71	/	71	24,50	29,10	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
5) Centro Sociale Comunale Via Rosselli, 7 33010 OSOPPO tel. 0432/975183 - 899328 fax 0432/975718	Casa albergo	Pubblica Comunale	60	38 + 22 ★	no	da 27,50 a 22,50	/	★ 22 posti in miniappartamenti per 2 persone con retta di Euro 252,50 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
6) Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro Via Nazionale, 31 33026 PALUZZA tel. 0433/775121 fax 0433/775012	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	140	31 + 12 ★	97	da 23,24 a 26,34 da 27,89 a 28,92 •	29,44	★ 6 minialloggi con 12 posti letto con retta da Euro 26,86 a Euro 44,93 - a seconda dei servizi forniti e dei posti letto (1 o 2). Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. Centro diurno con retta giornaliera da Euro 9,04 a Euro 11,36.
7) Casa di Riposo della Carnia Via Morgagni, 5 33028 TOLMEZZO tel. 0433/2260 – 466097 fax 0433/44422	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	150	32	118	da 28,41 a 29,95	da 39,66 a 40,80	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
8) Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" Via S. Giovanni, 8 33010 VENZONE tel. 0432/985159 - 890849 fax 0432/985159	Casa albergo	Pubblica IPAB	34	34	no	28,50 31,50 •	/	Centro diurno con retta da Euro 5,68 (mezza giornata.) a Euro 11,36 (giornata intera). • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
9) Centro Residenziale per anziani Via Stati Uniti d'America, 10 33029 VILLA SANTINA tel. 0433/74364	Casa albergo	Pubblica Comunale	96	62 + 34 ★	no	da 26,08 a 29,70	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze , viene integrata da 2,58 a 7,75 per ospiti che necessitano di particolari attenzioni aggiuntive. ★ 17 appartamenti con 34 posti letto.

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
1) Comunità alloggio di Attimis Piazza Aldo Moro, 11 33040 ATTIMIS tel. 0432/789593 fax 0432/789080	Comunità alloggio	Pubblica comunale	10	10	no	da 23,00 a 29,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
2) Casa di Riposo Via Ursinins Piccolo, 2 int. 23 33030 BUJA tel. 0432/960192	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	27	15	12	27,00 28,00 •	50,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
3) Centro Anziani di Buja Via Ursinins Piccolo, 2 int. 27 33030 BUJA tel. 0432/961284	Casa albergo	Pubblica Comunale	89	25 + 64 ★	no	da 25,83 a 28,50	/	★ 32 minialloggi con 64 posti letto con retta di Euro 210,00 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
4) Associazione Residenti Comunità alloggio Via S. Giacomo, 11 33045 CERGNEU DI NIMIS tel. 0432/797344	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	no	17,00	/	
5) Istituzione Casa per anziani Viale Trieste, 28 33043 CIVIDALE DEL FRIULI tel. 0432/731048 - 732039 0432/731172 fax 0432/700863	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L. 142/90	251	81	170	da 28,92 a 30,99 da 37,18 a 39,25 •	da 39,25 a 41,31	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
6) Ente di Assistenza "Daniele Moro" Viale F. Duodo, 80 33033 CODROIPO tel. 0432/909311 fax 0432/90930	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	129	6	123	35,45	43,25	Retta giornaliera del Centro diurno: Euro 21,00 autosufficienti Euro 30,00 non autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Casa Famiglia regionale per anziani non vedenti "Villa Masieri" Via Luseriacco, 8 33019 LUSERIACCO DI TRICESIMO tel. e fax 0432/853569	Casa albergo	Privata sociale	45 •	45	no	vedi note	/	Retta proporzionata ai redditi dell'utente per equità sociale (pari ai 10/10) fino all'importo massimo di Euro 41,32 giornaliere. • Per ospiti ciechi e minorati visivi.
8) Comunità alloggio di Lusevera Via Pradielis, 11 33010 LUSEVERA tel. 0432/787055 fax 0432/787014 (Comune)	Comunità alloggio	Privata sociale	13	13		da 13,94 • a 20,66 ▲	/	• Per residenti con reddito mensile inferiore a Euro 723,04 ▲ Non residenti con reddito superiore a Euro 723,04.
9) Centro residenziale per Anziani "M. Stango Rodino" Via Bertagnolli, 1 33030 MAJANO tel. 0432/948466 – 948592	Casa albergo	Pubblica Comunale	99	59 + 40 ★	no	da 24,80 a 31,51 da 28,32 a 41,66 •	/	★ appartamenti per 40 persone con retta da Euro 310,51 a Euro 374,10 mensili in base alla residenza dell'utente. Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
10) Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" Via Divisione Julia, 19/1 33050 MORTEGLIANO tel. 0432/760611 – 762094 fax 0432/762095	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	90	32	58	da 29,95 a 33,05 da 37,70 a 40,80 •	42,35	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
11) Casa di Riposo "Villa Nimis" Via Roma, 38 33045 NIMIS tel. 0432/790113 fax 0432/797970	Casa albergo	Privata sociale	60	60	no	41,25 45,00 •	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
12) Centro Anziani "San Gjal" Via XXV Aprile 33030 RAGOGNA tel. 0432/957936	Casa albergo	Pubblica Comunale	19	19	no	da 21,69 a 24,79	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
13) Casa di Riposo per persone non autosufficienti Viale Trento e Trieste, 33 33028 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/949511 - 949288 fax 0432/949512	Residenza protetta	Pubblica Azienda per i servizi sanitari	140	no	140	/	39,25	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Centro Sociale Residenziale Via Gen. Cadorna, 50 33038 S DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/955618 fax 0432/942770	Casa albergo	Pubblica Comunale	99 ★	99	no	vedi note	/	★ 27 minialloggi con 54 posti letto in appartamenti autonomi + 45 posti in stanze singole e doppie. Le rette delle stanze sono diversificate in base alla residenza dell'utente da Euro 19,00 a Euro 22,50. Retta degli appartamenti da Euro 228,00 a Euro 240,15 (non residenti).
15) Casa di Riposo "G. Sirch" Via del Klancic, 2 33049 S PIETRO AL NATISONE tel. 0432/727013	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	58	10	48	da 21,70 a 27,25 •	35,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
16) Opera Pia Coianiz Via Coianiz, 8 33017 TARCENTO tel. 0432/780711 – 780736 fax 0432/780715	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	195	39	156	da 31,50 a 32,30	da 35,90 a 36,70	Retta diversificata in base al reparto in cui l'ospite è alloggiato e ai posti letto nella stanza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
17) Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" Via S. Francesco, 98 33019 TRICESIMO tel. 0432/851115 fax 0432/854970	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	99	54	45	25,30 30,98 •	36,15	Centro diurno con retta giornaliera di Euro 14,46. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
18) "S. Anna" s.r.l. Via Tellini, 1 33100 UDINE tel. 0432/600649 fax 0432/624001	Residenza protetta	Privata	95	/	95	/	da 47,15 a 51,16 •	• Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. In attesa di convenzione.
19) Istituto Geriatrico e di Assistenza Via S. Agostino, 7 33100 UDINE tel. 0432/504084 fax 0432/26460	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	431	/	431	da 29,44 a 30,99	da 37,18 a 47,00 59,39 ▲	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e del padiglione di accoglienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria. ▲ Per i non residenti in Regione.
20) Residenza "I Faggi" Via Micesio, 31 33100 UDINE tel. 0432/514111 fax 0432/510810	Casa albergo	Pubblica IPAB	124 ★	124	no	da 23,72 a 37,13	/	★ 70 alloggi di cui 16 a un posto letto e 54 a due posti letto. Retta diversificata in base al numero degli occupanti, superficie e piano.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
21) Ist. S. Vincenzo de Paoli Comunità alloggio per anziani Via Rivis, 19 33100 UDINE tel. 0432/502304 fax 0432/26654	Comunità alloggio	Privata sociale	15	15	no	24,45	/	
22) Casa Famiglia "Residenza Canada" Via Roma, 46 33040 TAIPANA tel. 0432/788054	Comunità alloggio	Privata sociale	24	24	no	da 18,33 a 21,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
1) Casa di Riposo per anziani Via Petrarca, 30 33041 AIELLO DEL FRIULI tel. e fax 0431/99081	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	58	26	32	da 28,41 • a 30,73	da 29,18 • a 38,99	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente. • Supplemento di Euro 4,65 per la stanza singola e Euro 1,70 per la stanza con bagno. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
2) Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" Via Mercato, 12 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI tel. 0431/370363 fax 0431/370843	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	87	28	59	28,00 36,50 •	38,60	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo "Umberto I" Via Sabbionera, 103 33053 LATISANA tel. e fax 0431/50202	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	56	6	50	33,67	49,83	Centro diurno con retta giornaliera da Euro 27,02. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Casa di Riposo Piazza Garibaldi, 7 33057 PALMANOVA tel. 0432/928238 - 929372 fax 0432/924690	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	115	21	94	26,34	36,15	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
5) Casa di Riposo Via Udine, 5 33050 RIVIGNANO tel. 0432/775793	Casa albergo	Pubblica Comunale	22	22	no	da 31,00 a 33,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Riservata a ospiti di sesso femminile.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
6) Casa di Riposo “ G. Chiabà” Via Cristofoli, 18 33058 S. GIORGIO DI NOGA-RO tel. 0431/65032 fax 0431/65085	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	170	21	149	da 25,30 a 26,35 •	da 40,55 a 54,00 *	• Retta diversificata in base alla residenza dell’utente. * Retta diversificata in relazione alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
«Friuli occidentale»

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
1) Comunità Alloggio per anziani Via Battisti, 77 33080 ANDREIS tel. 0427/76290	Comunità alloggio	Pubblica comunale	13	13	/	da 25,83 a 30,99	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
2) Casa di Soggiorno per Anziani Via Aldo Moro, 13 33081 AVIANO tel. 0434/652367 fax 0434/651312	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	102	/	102	da 25,50 a 34,50	da 31,10 a 44,60	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S per assistenza sanitaria.
3) Casa di Riposo "Micoli Toscano" e Pensionato "Cav. N. Brussa" Via Favetti, 7 33080 CASTIONS DI ZOPPOLA tel. 0434/97187 - 97016 fax 0434/97243	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	86	16	70	32,02	45,44	Retta giornaliera per accoglienze diurne Euro 22,20. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
4) Casa di Riposo "Cavasso Nuovo Fanna" Via V. Veneto, 91 33090 CAVASSO NUOVO tel. e fax 0427/77248	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	90	/	90	da 28,00 a 42,00 •	49,95	Centro diurno: Euro 14,00 per autosuf. Euro 30,00 per non autosuf. Euro 35,00 grav. non autosuf. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S per assistenza sanitaria.
5) Casa di Riposo per Anziani Via XIX Ottobre, 1 Località Signano 33080 CIMOLAIS tel. e fax 0427/87035	Casa albergo	Pubblica Comunale	30	30	no	36,00	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
6) Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" Via Villa Dote, 17 33090 CLAUZETTO tel. e fax 0427/80205 – 80395	Utenza diversificata	Privata sociale	25	10	15	28,41 32,54 •	34,60	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
7) Fondazione Casa di Riposo Via Cervel, 68 33084 CORDENONS tel. 0434/930440 fax 0434/580334	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	103	/	103	da 31,76 a 33,83	da 37,95 a 44,41	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S per assistenza sanitaria.
8) Centro diurno e Casa soggiorno per anziani "G. B. Santarossa" Via S. Francesco, 2 33080 FIUME VENETO tel. 0434/957590 fax 0434/562235	Casa albergo	Pubblica Comunale	16	16	no	24,00	/	Euro 8,00 per conservazione posto letto in caso di assenza. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 6,50.
9) Centro Assistenza Anziani Via S. Mauro, 5 33085 MANIAGO tel. 0427/701480 fax 0427/732349	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	80	16	64	da 25,82 a 30,99	da 44,93 a 50,10	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
10) Comunità Alloggio "Pellegrin" Via Cesare Battisti, 1 frazione S. Leonardo 33086 MONTEREALE VALCELLINA tel. 0427/75300 – 799728 fax 0427/799373	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	17	17	no	33,05	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
11) Ente Morale Casa di Ricovero "Daniele Moro" Via Roma, 27 33075 MORSANO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/697046 fax 0434/696057	Residenza protetta	Pubblica IPAB	113	no	113	32,00	da 36,60 a 40,10	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e alla gravità della non autosufficienza. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
12) Casa per Anziani "Umberto I" Piazza della Motta, 12 33170 PORDENONE tel. 0434/521250 fax 0434/28393	Residenza protetta	Pubblica IPAB	100	no	100	/	42,87	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
13) "Casa Serena" Via Revedole, 88 33170 PORDENONE tel. 0434/41221 fax 0434/541259	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	275	/	275	da 37,18 a 40,80	da 42,87 a 47,52	Retta diversificata in base alla residenza dell'ospite e al reparto in cui è alloggiato l'utente. Centro diurno riabilitativo a retta di Euro 25,82 con l'obbligo di frequenza di almeno 3 gg. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
14) Centro sociale per anziani di Torre di Pordenone Via Piave, 54 33170 PORDENONE tel. 0434/44077	Casa albergo	Pubblica Comunale	48 ★	48	no	da 231,37 a 300,78 • mensili da 318,14 a 404,90 ♦ mensili	/	★ 18 appartamenti per 2 persone e 6 camere con 2 posti letto. Retta diversificata in base alla sistemazione. • Camera da 2 posti letto. ♦ Appartamento da 2 posti letto.
15) Residenza sociale "Casa Betania" Via Villanova, 14 33170 PORDENONE tel. 0434/570019	Casa albergo	Privata sociale	34	34	no	da 15,00 a 25,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche degli appartamenti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
16) Casa di Riposo Via Ettoreo, 4 33077 SACILE tel. 0434/736404 fax 0434/783892	Residenza protetta	Pubblica Comunale	75	no	75	/	47,52	Euro 36,16 per conservazione posto letto per assenze dovute a qualsiasi causa. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
17) Casa Famiglia Via Manzoni, 36 fraz. Pozzo 33095 S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA tel. 0427/96220 fax 0427/968625	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	7	7	no	40.000	/	CHIUSA
18) Casa per Anziani Via Piazzetta, 4 33080 S. QUIRINO tel. 0434/91250 fax 0434/91588	Residenza protetta	Pubblica Comunale	23	/	23	da 34,00 a 36,00	da 38,60 a 43,60	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
19) Casa di Riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri Via Savorgano, 47 33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/842511 fax 0434/842599	Utenza diversificata	Privata sociale	249	/	249	32,00	39,60	Supplemento camera singola Euro 7,00 al giorno. Maggiorazione di Euro 4,00 al giorno per non residenti nel distretto Est A.S.S. n. 6. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
20) Casa di Riposo per il Clero Via Savorgnano, 47/A 33078 – S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/80911 fax 0434/842599	Residenza protetta	Privata sociale	16	no	16	32,00	39,60	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
21) Casa dell'Emigrante " C.E.A. Camera" Via Facchina, 82 33090 SEQUALS tel. 0427/93231 – 92263 fax 0427/939176	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	81	/	81	da 29,00 a 35,00	da 29,10 a 39,60	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
22) Casa di Riposo di Spilimbergo Viale Barbacane, 19 33097 SPILIMBERGO tel. 0427/2134 fax 0427/41268	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	204	/	204	32,54	42,87	Convenzione A.S.S. per assistenza sanitaria.
23) Fondazione "Colledani – Bulian" Borgo Sant'Antonio, 8 33098 VALVASONE tel. 0434/899390 fax 0434/847600	Casa albergo	Pubblica IPAB	25	25	no	da 35,00 a 39,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
24) Fondazione "Casa per Anziani Valeriano" Via Sottoplovia, 21 33094 Fraz.Valeriano di PINZANO AL TAGLIAMENTO tel. 0432/950643	Casa albergo	Privata sociale	15	15	no	25,82	/	

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 2002 -

	A.S.S. n. 1 "Triestina"	A.S.S. n. 2 "Isontina"	A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"	A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"	TOTALI
Gestione Pubblica IPAB	3	0	3	5	3	7	21
Gestione Pubblica comunale	4	10	3	8	3	11	39
Gestione Pubblica comunale tramite "Istituzioni" ex L. 142/90	1	0	0	1	0	0	2
Gestione Pubblica tramite Aziende Servizi Sanitari o Comunità Montane	0	1	1	1	0	0	3
Gestione privata sociale	10	6	2	6	0	5	29
Gestione privata	0	0	0	1	0	0	1
TOTALI	18	18	9	22	6	23	95
Casa Albergo	8	5	3	7	1	6	33
Residenza protetta	5	2	3	2	0	5	15
Utenza diversificata	4	9	3	8	5	10	38
Comunità alloggio	1	1	0	5	0	2	9
TOTALI	18	18	9	22	6	23	95
Posti letto per autosufficienti	404	524	305	844	124	240	2.441
Posti letto per non autosufficienti	1110	595	431	1.278	384	1.580	5.378
TOTALI	1.514	1.119	736	2.122	508	1.820	7.819

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 giugno 2002, n. 2079. (Estratto).

Comune di Fiume Veneto: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 14 del 4 aprile 2002, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità;

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 4233 dell'11 dicembre 2001 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Fiume Veneto, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 14 del 4 aprile 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 14 del 4 aprile 2002, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Fiume Veneto;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 2128.

Misura «e) - zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Proroga dei termini per la presentazione delle domande per l'annualità 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 «Disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG)»;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento applicativo della misura «e) - zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0429/Pres. del 23 novembre 2000 e modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0121/Pres. del 2 maggio 2002, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, ove si prevede che la data di scadenza per la presentazione delle domande viene stabilita con delibera della Giunta regionale da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale numero 1603 del 15 maggio 2002 con la quale veniva stabilito nel 28 giugno 2002 il termine ultimo per la presentazione delle domande rivolte all'ottenimento dell'aiuto previsto dalla misura «e) - Zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che l'articolo 3 della «Modifica al Regolamento applicativo della misura «e- Zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia», approvata con decreto del Presidente della Regione n. 0121/Pres. del 2 maggio 2002, prevede che per le particelle iscritte al catasto fondiario (ex catasto austro-ungarico) i richiedenti l'aiuto previsto dalla misura e) - Zone svantaggiate siano tenuti ad allegare alla domanda copia dei certificati catastali, o documentazione equipollente, comprovanti l'esistenza di tali particelle e l'estensione della relativa superficie catastale, e tenuto conto che tale modifica ha comportato un imprevisto allungamento della tempistica per la redazione delle domande di aiuto in relazione ai tempi tecnici impiegati dagli uffici catastali per il rilascio della documentazione necessaria da presentare contestualmente alla domanda di aiuto;

RITENUTO di dover prorogare i termini per la presentazione delle domande di che trattasi, indicando come nuovo termine il 29 luglio 2002;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Agricoltura

all'unanimità;

DELIBERA

1. Di prorogare al 29 luglio 2002, la data di scadenza per la presentazione delle domande rivolte all'ottenimento, per l'anno 2002, dell'aiuto previsto dalla misura «e) - zone svantaggiate» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e

stabilita ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0429/2000 in premessa indicato.

2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2253.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse C, misura C.3 - azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari». Anno accademico 2002-2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse C del Programma operativo, la misura C.3 - Formazione superiore - la quale prevede, fra l'altro, la realizzazione dell'azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)»;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla citata misura del Programma operativo;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono di euro 1.810.000,00;

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 settembre 2002;

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

VISTA la Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40 del 12 marzo 1997;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità;

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse C del Programma operativo, misura C.3 - Formazione superiore - azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)», relativamente all'anno accademico 2002-2003.

Le risorse finanziarie disponibili sono di euro 1.810.000,00.

I progetti devono essere consegnati presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 settembre 2002.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse C, misura C.3 - Azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)»

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale.	*Misura C.3* - Formazione superiore

1.3 In particolare il presente avviso si riferisce all'azione «Moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17)» prevista dal Complemento. Con la su attivazione si intende rafforzare la promozione dell'integrazione tra la formazione accademica e la formazione operativa, con il perseguimento di un forte raccordo tra il sistema universitario, quello della formazione ed il mondo produttivo. L'avviso si rivolge ai diplomi universitari nonché ai corsi di laurea di cui al D.M. n. 509/1999 in atto sul territorio regionale da parte delle Università di Trieste e di Udine; il finanziamento è comunque limitato alle parti professionalizzanti dei percorsi.

1.4 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni e reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

1.5 La gestione finanziaria dei progetti, secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 4 del Regolamento, è disciplinata dalla Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 40 del 12 marzo 1997.

1.6 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	I progetti presentati a valere sul presente avviso devono contenere moduli o parte di essi relativi ai temi della comunicazione e/o delle nuove tecnologie. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

3.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate,

per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni.

3.2 In fase di presentazione dei progetti non vengono attivate procedure che determinino l'allocazione di parte delle risorse finanziarie disponibili a favore della specifica destinazione finanziaria di cui al precedente comma.

3.3 I soggetti attuatori sono peraltro tenuti, in sede di rendicontazione, ad evidenziare gli allievi con residenza o domicilio in area obiettivo 2, al fine di consentire alla Regione di determinare, ex post, la ricaduta finanziaria su tale area dei progetti.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Realizzare percorsi integrati di professionalizzazione sostenendo e migliorando l'integrazione con i percorsi scolastici e universitari.

b) Migliorare il sistema della formazione superiore ampliando e diversificando l'offerta formativa.

1.2 Misure finanziabili

C.3 - Formazione superiore.

2. Scheda tecnica di misura

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia:
azioni rivolte alle persone (P).

Tipologia di azione:
formazione (F).

Azione:
moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari (17).

con la seguente offerta:

Attività: nell'ambito dei corsi di laurea e dei diplomi universitari, le parti esclusivamente professionalizzanti dei percorsi stessi.

Tipologia formativa: moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi universitari (09).

Destinatari: studenti universitari iscritti ai percorsi oggetto del finanziamento.

Soggetti proponenti: Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi di Udine.

Termini di presentazione: i progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del 30 settembre 2002.

Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata R.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Ulteriori elementi dell'offerta: i progetti devono fare riferimento all'anno accademico 2002-2003.

Modalità di presentazione dei progetti: ciascun progetto formativo va presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm. In particolare è richiesta la presentazione di:

- n. 1 domanda di contributo;
- n. 1 Scheda soggetto proponente;
- una Scheda progetto formativo per ciascun progetto che si presenta.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza e/o domicilio degli allievi con quantificazione ex post a seguito della presentazione del rendiconto (vedi punto 3 della Sezione I^).

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità. I progetti sono valutati dalla Direzione regionale della formazione professionale, con la predisposizione dei seguenti documenti attestanti la valutazione svolta e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- elenco dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
- elenco dei progetti non approvati;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione.

Costo ora/corso massimo: 165,00 euro. Detto parametro di costo deve intendersi come medio/massimo rispetto a tutte le proposte formative presentate dal singolo ateneo. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000.

Disponibilità finanziaria:

Annualità	Totale
2002-2003	euro 1.810.000,00

Termini di avvio e conclusione: i progetti seguono le tempistiche dell'anno accademico.

Rendiconto: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dal Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto. A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti, ferma restando l'applicazione della citata Circolare ministeriale n. 40 del 12 marzo 1997 e con esclusivo riferimento alle seguenti voci di spesa:

- B1.2 - progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% della costo complessivo approvato)
- B1.3 - Trasferte personale dipendente
- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione
- B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti
- B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD
- B2.1 - Docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese de viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione).
- B2.2 - Tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti)
- B2.8 - Indennità partecipanti
- B2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese (certificazione dei rendiconti)
- B4.1 - Direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- B4.2 - Coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto)
- B4.3 - Trasferte personale dipendente
- C1 - Quota desunta da bilancio

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2256.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Integrazione all'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 - Qualificazione di base abbreviata - di cui alla D.G.R. n. 911 del 22 marzo 2002. Previsione di un'ulteriore figura professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale, fra l'altro, si è disposta l'apertura di uno sportello, a valere sulle misure A.2 e A.3 dell'asse A del programma Operativo, per la presentazione di progetti formativi relativi alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata» e facenti riferimento ad una serie di figure professionali indicate nell'avviso medesimo;

RAVVISATA la necessità di inserire, nell'ambito del citato elenco di figure professionali quella dell'«Addetto ai lavori di sartoria», in quanto suscettibile di pronta realizzazione e rispondente a richieste provenienti dal territorio;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità;

DELIBERA

Ad integrazione di quanto previsto dall'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 e per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'inserimento, all'interno dell'elenco delle figure professionali facenti capo alle misure A.2 e A.3 ed alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata», della figura professionale denominata «Addetto ai lavori di sartoria».

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 2271. (Estratto).

Comune di Manzano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 15 dell'11 aprile 2002, di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità;

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 724 dell'11 marzo 2002 in merito alla variante n. 30 al Piano regolatore generale del Comune di Manzano, superate dalle modifiche e integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 15 dell'11 aprile 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 15 dell'11 aprile 2002, di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale del Comune di Manzano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Servizio per la conservazione della
fauna e della caccia
Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di assegnazione nelle riserve di caccia annata venatoria 2002-2003 e informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 13 e 14 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 si comunica l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'approvazione delle graduatorie per l'annata venatoria 2002-2003 dei cacciatori nelle singole riserve di caccia previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 030/Pres. del 1° febbraio 2000 di competenza dell'Amministrazione regionale.

Il procedimento, fatte salve le eventuali sospensioni di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 7 del 2000, si concluderà entro 150 giorni a partire dal 31 marzo, termine finale stabilito per la presentazione delle relative domande, con l'approvazione delle graduatorie ai sensi del decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria n. 240 del 17 maggio 2000, che verranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

All'uopo si informa che:

la struttura regionale competente è il Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, con sede in via di Toppo n. 40 - Udine:

- il Responsabile del procedimento è il dott. Rolando della Vedova;
- il Sostituto responsabile del procedimento è il dott. Oscar Rossi;
- la Responsabile dell'istruttoria è Favit Silvia.

Considerato l'ingente numero dei destinatari, il quale rende particolarmente gravosa la comunicazione personale, la presente comunicazione di avvio di procedimento, ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale n. 7/2000, viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, si informa che i dati forniti con le domande relative al procedimento in parola, verranno trattati a tal fine ed a tal fine verranno comunicati ai soggetti previsti dalla normativa vigente e diffusi, ai sensi del dell'articolo 5, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 030/Pres. del1° febbraio 2000, mediate la pubblicazione delle graduatorie di cui sopra sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Agli interessati spettano i diritti previsti dall'articolo 13 della suddetta legge, cui si rinvia.

Titolare del trattamento dei dati è la Direzione regionale delle foreste con sede in via Cotonificio n. 133 - Udine, Responsabile del procedimento è il dott. Rolando della Vedova, Direttore sostituto del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, via di Toppo n. 40 - Udine.

Udine, 4 luglio 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
dott. Rolando della Vedova

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Arba, variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 2/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0180/Pres. del 18 giugno 2002, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 28 gennaio 2002, con cui il Comune di Arba ha approvato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2664 del 3 agosto 2001.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Caneva. Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 del 5 aprile 2002 il Comune di Caneva ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 24 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 27 maggio 2002 il Comune di Chions ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parziale accoglimento di osservazioni/opposizioni e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordovado. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 18 marzo 2002 il Comune di Cordovado ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Enemonzo. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 31 maggio 2002 il Co-

mune di Enemonzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Martignacco. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 7 del 22 maggio 2002 il Comune di Martignacco ha adottato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 del 27 febbraio 2002 il Comune di Meduno ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico di San Leonardo.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 22 maggio 2002, il Comune di Montereale Valcellina, ha parzialmente accolto le opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico di San Leonardo, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico di Montereale Valcellina.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 22 maggio 2002, il Comune di Montereale Valcellina, ha respinto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo al Centro storico, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico di Malnisio.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 22 maggio 2002, il Comune di Montereale Valcellina, ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo al Centro storico di Malnisio, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pagnacco. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 20 del 29 maggio 2002 il Comune di Pagnacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 28 maggio 2002 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 23 del 20 maggio 2002 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 15 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 24 del 20 maggio 2002 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 16 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 25 del 20 maggio 2002 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 17 al Piano regolatore generale modificata in seguito al parziale accoglimento di osservazioni/opposizioni e prendendo atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 dell'8 maggio 2002 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona DH2.1 di Cornadella.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 14 marzo 2002, il Comune di Sacile ha parzialmente accolto le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona DH2.1 di Cornadella, ha fatto proprio le prescrizioni formulate dal Comitato tecnico regionale con parere n. 275/1-T/2001 del 17 dicembre 2001, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di S. Dorligo della Valle. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'ampliamento della zona per la piccola industria e artigianato (D1/B2).

Con deliberazione consiliare n. 17/c del 24 giugno 2002, il Comune di S. Dorligo della Valle ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'ampliamento della zona per la piccola industria e artigianato (D1/B2), ha recepito le prescrizioni vincolanti espresse con il parere n. 091/2002 del 13 giugno 2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tramonti di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 6 del 30 maggio 2002 il Comune di Tramonti di Sopra ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto del parere n. 028/2002 del 25 marzo 2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di Tramonti di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127).

Con deliberazione consiliare n. 15 del 24 maggio 2002 il Comune di Tramonti di Sotto ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto del parere n. 029/2002 del 25 marzo 2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 31 del 22 aprile 2002 il Comune di Tricesimo ha adottato la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «BOb» di Opicina.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 13 maggio 2002, il Comune di Trieste ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «BOb» di Opicina, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Comitato tecnico regionale n. 204/I-T/2001 del 22 ottobre 2001, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Villa Santina. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 dell'8 giugno 2002 il Comune di Villa Santina ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro
TRIESTE

Decreto del Direttore sostituto del Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro 26 giugno 2002, n. 42-SAPAL relativo alla sostituzione di componenti in seno alla Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato (CISOA) di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DELL'ATTUAZIONE
DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione Friuli-Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;

VISTO l'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede l'istituzione presso ogni sede provinciale dell'I.N.P.S. di una Commissione competente a deliberare la corresponsione del trattamento sostitutivo della retribuzione agli operai agricoli con contratto a tempo indeterminato che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 8 della succitata legge;

VISTO l'articolo 79, 4° comma, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, secondo il quale ove l'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457, menziona il Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e M.O. il riferimento si intende effettuato nei confronti del Direttore del servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, o a un suo delegato;

VISTO il proprio decreto n. 5/SAPAL del 14 febbraio 2001, di ricostituzione della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato istituita presso la sede provinciale I.N.P.S. di Udine;

CONSIDERATO che in detto decreto la sig.ra Nadia Del Degan e la sig.ra Sabrina Bacello sono state nominate rispettivamente membro effettivo e membro supplente della Commissione medesima in rappresentanza della Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine;

VISTE le distinte note del 30 novembre 2001 e del 22 maggio 2002, trasmesse dalla Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine all'Ufficio A.R.I. di Udine con nota del 4 giugno 2002, pervenuta all'Ufficio A.R.I. di Udine del 7 giugno 2002, con le quali rispettivamente le sig.re Nadia Del Degan e Sabrina Bacello hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla menzionata Commissione;

VISTA la nota prot. 2042/MD/rc della Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine del 4 giugno 2002, pervenuta all'Ufficio A.R.I. di Udine del 7 giugno 2002, di designazione della sig.ra Eva Ursella, in sostituzione della sig.ra Nadia del Degan, dimissionaria, e della sig.ra Mariagrazia Degano, in sostituzione della sig.ra Sabrina Bacello, dimissionaria;

RITENUTO di dover procedere alla sostituzione dei suddetti rappresentanti in seno alla Commissione di cui all'articolo 14 della citata legge n. 457 del 1972;

DECRETA

- di nominare la sig.ra Eva Ursella membro effettivo della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato istituita presso la sede I.N.P.S. di Udine in rappresentanza della Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine, in sostituzione della sig.ra Nadia Del Degan;

- di nominare la sig.ra Mariagrazia Degano membro supplente della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato istituita presso la sede I.N.P.S. di Udine in rappresentanza della Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine, in sostituzione della sig.ra Sabrina Bacello.

- Il Coordinatore dell'Ufficio dell'Agenzia regionale per l'impiego di Udine è incaricato di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alla notifica ed alla esecuzione del presente decreto.

Trieste, 26 giugno 2002

FOSSATI

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Estratto dell'avviso di gara mediante asta pubblica per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare, sostegno socio-assistenziale e aiuto personale nei Comuni dell'ambito socio-assistenziale di Codroipo (Basilano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) per il periodo 1 ottobre 2002-30 settembre 2005.

E' indetta gara mediante asta pubblica, per il servizio di assistenza domiciliare, sostegno socio assistenziale e aiuto alla persona nei Comuni dell'ambito socio-assistenziale di Codroipo per il periodo 1 ottobre 2002-30 settembre 2005.

La gara viene effettuata secondo la procedura prevista dal decreto legislativo n. 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni per gli appalti rientranti nell'allegato 2 e dagli altri criteri previsti dal capitolato speciale d'appalto allegato alla deliberazione giuntale n. 245 del 27 giugno 2002.

L'importo presunto a base d'asta ammonta a euro 960.000,00 + I.V.A.

Le offerte devono pervenire entro le ore 12.00 dell'11 settembre 2002, tenuto presente che le modalità di presentazione e la documentazione richiesta sono contenute nel capitolato d'oneri e bando di gara visionabile presso il sito internet: http//codroipo.qnet.it e disponibile presso l'ufficio servizi sociali (tel n. 0432/906850 - fax n. 0432/900398) a cui potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni.

Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. il 3 luglio 2002.

IL CAPO SERVIZIO:
Iolanda Cicuttin

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di gara esperita per la gestione degli asilo nido - anno scolastico 2002-2003.

Imprese partecipanti: A.T.I. Alberone Sociale soc. coop. sociale a r.l. (Pasian di Prato) - Arte coop. piccola cooperativa sociale a r.l. (Tavagnacco), il Paese dei Balocchi cooperativa soc. coop. a r.l. (Udine).

Impresa aggiudicataria: A.T.I.: Alberone Sociale soc. coop. sociale a r.l. - Arte Coop. piccola cooperativa sociale a r.l.

Punteggio attribuito: per la qualità del servizio e per l'offerta economica più conveniente per un totale di 73 punti. Ribasso sugli importi a base d'asta del 10,61%.

Modalità di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi R.D. n. 827/1924, legge n. 537/1993, Regolamento approvato con D.P.R. n. 573/1994, decreto legislativo n. 157/1995.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE:
Nelida Zalatel

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Concorso pubblico per la copertura di sei posteggi all'interno del mercato settimanale.

E' stato bandito un concorso pubblico per la copertura di sei posteggi all'interno del mercato settimanale.

Le domande, redatte secondo il modello allegato al bando, devono pervenire entro: 26 luglio 2002.

Indirizzo internet:

www.Comune.Monfalcone.GO.it.

Per informazioni rivolgersi a: Comune di Monfalcone, unità operativa commercio, viale San Marco 9, telefono 0481/42055.

IL RESPONSABILE U.O.:
Paola Magrin

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Avviso di postinformazione per l'affidamento del by-pass sottomarino di attraversamento del centro storico.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8/3° comma del decreto legislativo n. 157/1995;

RENDE NOTO

che l'incarico di progettazione preliminare della «Nuova viabilità» del Comune di Muggia ed in particolare del by-pass sottomarino di attraversamento del

centro storico è stato affidato con determinazione del Segretario generale n. 587 del 28 giugno 2002, in esito alla relativa asta pubblica, al raggruppamento composto da: Geodata S.p.A./Cowi A/S/Caracoglia Sergio/S.G. Studio Gambirasio S.r.l./arch. Giulio Marini/Steam S.r.l./Ing. Elpidio Caroni/Comar Engineeres A/S domiciliato presso la sede della Società Geodata - corso Duca degli Abruzzi 48/e - 10129 Torino.

Ulteriori informazioni sull'esito della gara possono essere richieste al Comune di Muggia - Servizio OO.PP. e territorio/LL.PP. - piazza Marconi n. 1 Muggia (Trieste) telefono 040 3360404.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMMINISTRATIVO:
dott. Walter Coren

COMUNE DI SAGRADO
(Gorizia)

Estratto del bando di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di n. 1 scuolabus Iveco 100E21 «Cacciamali», nuovo di fabbrica o mezzo equivalente, con ritiro e valutazione dell'usato.

Il Comune di Sagrado, via Dante Alighieri n. 19, telefono 0481/93308, fax 0481/99222, comunica che, in esecuzione della determinazione U.T. n. 69 del 3 luglio 2002, per il giorno 20 agosto 2002, alle ore 10.00, presso la sede comunale è indetto pubblico incanto da esperirsi ai sensi dell'articolo 73 lettera c) e 76 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e nel rispetto delle norme contenute nel D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573 e nel decreto legislativo 402/1998, sulla base del miglior ribasso percentuale sull'importo a base di gara, pari a euro 103.291,38 I.V.A. inclusa, senza ammissione di offerte in aumento per la fornitura di n. 1 scuolabus Iveco 100E21 «Cacciamali» nuovo di fabbrica o mezzo equivalente, con ritiro e valutazione dell'usato (Iveco Fiat A90 - 14.1 Carvin 94.54 n. 54 posti, immatricolato il 16 gennaio 1990).

Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 19 agosto 2002.

L'oggetto della fornitura, il luogo e i tempi della stessa sono quelli fissati nel capitolato d'oneri, allegato al bando di gara pubblicato all'Albo pretorio e reperibile presso l'ufficio di Segreteria generale del Comune di Sagrado.

Per quanto non indicato nel presente estratto, si fa esplicito riferimento al bando di gara integrale. Per eventuali chiarimenti in merito alla fornitura è possibile contattare il Responsabile dell'Area funzionale n. 4 «Servzi tecnici e urbanistici», dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Sagrado, 4 luglio 2002

IL RESPONSABILE SERVIZI TECNICI E URBANISTICI:
geom. Sonia Boscarol

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di gara mediante asta pubblica per l'appalto di fornitura delle derrate alimentari e non, nonchè per la produzione, per il trasporto e la distribuzione di pasti per la mensa scolastica del Comune di San Canzian d'Isonzo per il periodo 1 settembre 2002-30 giugno 2004.

Il Comune di San Canzian d'Isonzo, largo Garibaldi n. 37 - località Pieris, telefono 0481/472333 - fax 0481/472334, indice un'asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto per la fornitura di derrate alimentari e non, per la produzione a gestione mista di pasti per la mensa scolastica, nonchè per il trasporto e la distribuzione degli stessi per il periodo 1 settembre 2002-30 giugno 2004.

Importo presunto di euro 195.000,00 (I.V.A. esclusa).

Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 19, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 358/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'offerta da indirizzare all'Ufficio protocollo del Comune di San Canzian d'Isonzo, deve pervenire entro le ore 12.00 del giorno 16 agosto 2002.

Per il rilascio di copia integrale del bando, delle documentazioni inerenti la gara e per ogni ulteriore chiarimento, rivolgersi all'Unità operativa «Servizio attività culturali e sociali» del Comune di San Canzian d'Isonzo (telefono 0481/473333).

Dalla Residenza Comunale, lì 1 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI:
rag. Lucia Crasnich

COMUNE DI SAN LEONARDO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di uno scuolabus per il trasporto di bambini della scuola materna, elementare e media, dotato di n. 28 posti + n. 1 posto per accompagnatori + 1 posto guida.

Oggetto: Avviso di asta pubblica per la fornitura di uno scuolabus per il trasporto di bambini della scuola materna, elementare e media, dotato di n. 28 posti + n. 1 posto per accompagnatori + 1 posto guida.

Importo a base d'asta: euro 60.789,90 (sessantamila settecentoottantanove/90), comprensivo di I.V.A.

Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 12.00 del 37° giorno naturale e consecutivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Apertura delle buste: ore 10.00 del 2 settembre 2002.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) e all'articolo 76, del Regio decreto n. 827/1924.

Il bando integrale può essere richiesto all'Ufficio di Segreteria del Comune di San Leonardo - via Merso di Sopra 1 - telefono 0432/723028 - fax 0432/723384.

San Leonardo, lì 29 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Octavio Moreale

COMUNE DI SAN QUIRINO
(Pordenone)

Avviso di pubblico incanto per l'appalto dei servizi di mensa per la «Casa Anziani» e la refezione delle scuole elementari e medie.

E' indetto un pubblico incanto per l'appalto dei servizi di mensa per la Casa per anziani e la refezione delle Scuole elementari e medie per il giorno 21 agosto 2002 alle ore 15.00

Termine di presentazione dell'istanza di ammissione e dei documenti: ore 12.30 del 19 agosto 2002.

Documentazione disponibile: c/o Ufficio segreteria.

Responsabile del servizio: rag. Corinna Turchet, telefono 0434.91008.

S. Quirino, 1 luglio 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Corinna Turchet

COMUNE DI UDINE

Bando di asta pubblica per l'affidamento del servizio trasporto alunni.

1) Ente appaltante: Comune di Udine - piazzetta Lionello 1 - 33100 Udine - telefono 0432/2711 - fax 0432/271355.

2) Oggetto del servizio: cat. 2 allegato 1 decreto legislativo 157/1995. Trasporto alunni. Importo complessivo netto a base d'asta euro 64.448,00. CPV 60113100-4. CPC 712.

3) Luogo di esecuzione: Udine, vedi articolo 2 capitolato speciale d'appalto (C.S.A.).

4) Riferimenti a disposizioni normative: vedi C.S.A. ed allegato.

5) Lotti: no.

6) Varianti: no.

7) Durata contratto: A.S. 2002-2003, vedi articolo 3 C.S.A..

8) Documenti di gara: disponibili presso l'U.O. procedure di gara, p. Lionello n. 1 potranno richiedersi con invio busta formato A4 affrancata con euro 7,23 recante l'indirizzo della ditta e visionabili in Internet: www.comune.udine.it/gare/bandi.htm.

Per acquisire allegato al C.S.A. via fax (telefono 0432/271555 consultare voce fax 6 richiedere bando n. 09).

Per informazioni: su gara: telefono n. 0432/271489-0 (U.O. Gare); su aspetti tecnici: telefono n. 0432/271736-06 (Servizio servizi educativi e sportivi).

9) Termine presentazione delle offerte: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 14), entro le ore 12,15 del 2 agosto 2002 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. Procedure di gara, p. Lionello 1 - 33100 Udine.

10) L'apertura delle offerte avverrà il 5 agosto 2002 alle ore 9.00 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

11) Cauzione: provvisoria: 2%, arrotondato per difetto, dell'importo a base d'appalto. Definitiva: 5%

dell'importo di aggiudicazione (vedi articolo 11 C.S.A. ed allegato). Garanzie: vedi articolo 9 C.S.A..

12. Finanziamento: fondi propri - Pagamento: vedi articolo 13 C.S.A..

13) Raggruppamenti: ex articolo 11 decreto legislativo n. 157/1995, vedi allegato al C.S.A.

14) Requisiti: all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'allegato al C.S.A..

15) Validità dell'offerta: 180 giorni.

16) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ex articolo 23, comma 1, lettera a) decreto legislativo 157/1995, salva verifica dell'anomalia dell'offerta ex articolo 2 legge regionale 28/1999.

17) Altre informazioni: modalità di presentazione dell'offerta, subappalto, prescrizioni generali: vedi allegato al C.S.A..

18) Avviso preinformazione su G.U.C.E.: pubblicato il 22 marzo 2002.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO DI GARA:
dott. Paola Asquini

Bando di asta pubblica per l'affidamento del servizio assistenza al doposcuola presso l'Istituto «di Toppo Wassermann».

1) Ente appaltante: Comune di Udine - piazzetta Lionello 1 - 33100 Udine - telefono 0432/2711 - fax 0432/271355.

2) Oggetto del servizio: cat. 24, 26 allegato 2 decreto legislativo 157/1995, assistenza al doposcuola presso l'Istituto «di Toppo Wassermann» AA.SS. 2002-2003 - 2003-2004. Importo netto a base d'asta euro 142.646,50, CPV 80410000-1, 92000000-1. CPC 92, 96.

3) Luogo di esecuzione: locali dell'Istituto «di Toppo Wassermann».

4) Riferimenti a disposizioni normative: vedi Capitolato speciale d'appalto (C.S.A.).

5) Lotti: no.

6) Varianti: no.

7) Durata contratto: biennale, salvo rinnovo, vedi articolo 3 C.S.A..

8) Documenti di gara: disponibili presso l'U.O. procedure di gara, p. Lionello n. 1 potranno richiedersi con invio busta formato A4 affrancata con euro 7,23 recante l'indirizzo della ditta e visionabili in Internet: www.comune.udine.it/gare/bandi.htm.

Per acquisire allegato al C.S.A. via fax (telefono 0432/271555 consultare voce fax 6 richiedere bando n. 08).

Per informazioni: su gara: telefono n. 0432/271489-0 (U.O. Gare); su aspetti tecnici: telefono n. 0432/271706 (Servizio servizi educativi e sportivi).

9) Termine presentazione delle offerte: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 14), entro le ore 12,15 del 9 agosto 2002 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. Procedure di gara, p. Lionello 1 - 33100 Udine.

10) L'apertura delle offerte avverrà il 12 agosto 2002 alle ore 9.00 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

11) Cauzione: provvisoria: 2%, arrotondato per difetto, dell'importo a base d'appalto. Definitiva: 5% dell'importo di aggiudicazione (vedi articolo 12 C.S.A. ed allegato al C.S.A.). Garanzie: vedi articolo 10 C.S.A..

12. Finanziamento: fondi propri - Pagamento: vedi articolo 14 C.S.A..

13) Raggruppamenti: ex articolo 11 decreto legislativo n. 157/1995, vedi allegato al C.S.A.

14) Requisiti: all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'allegato al C.S.A..

15) Validità dell'offerta: 180 giorni.

16) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1, lettera b) decreto legislativo 157/1995, in base ai criteri dell'articolo 5 del C.S.A., salva verifica anomalia dell'offerta.

17) Altre informazioni: modalità di presentazione dell'offerta, subappalto, prescrizioni generali: vedi allegato al C.S.A..

18) Avviso preinformazione su G.U.C.E.: pubblicato il 22 marzo 2002.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO DI GARA:
dott. Paola Asquini

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Mesol.

IL CAPO SETTORE TECNICO
E GESTIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del giorno 27 marzo 2002 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato Mesol;

CHE la stessa resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cervignano del Friuli, 26 giugno 2002

IL CAPO SETTORE 2°
TECNICO E GESTIONE DEL TERRITORIO:
arch. Marcello De Marchi

Avviso di riadozione parziale del Piano particolareggiato del porto fluviale di Cervignano centro, costituente variante n. 46 al P.R.G.C.

IL CAPO SETTORE TECNICO
E GESTIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del giorno 9 aprile 2002 è stata deliberata la riadozione parziale del Piano particolareggiato del porto fluviale di Cervignano centro, costituente variante n. 46 al P.R.G.C.;

CHE la stessa resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CHE entro i 20 giorni successivi alla scadenza del deposito potranno essere presentate, all'Ufficio protocollo di questo Comune, osservazioni od opposizioni al predetto piano.

Cervignano del Friuli, 26 giugno 2002

IL CAPO SETTORE 2°
TECNICO E GESTIONE DEL TERRITORIO:
arch. Marcello De Marchi

COMUNE DI FANNA
(Pordenone)

Tariffe per la fornitura di acqua potabile per l'anno 2001.

Il Comune di Fanna gestore in forma convenzionata del Servizio acquedotto per i Comuni di Fanna-Arba e Vivaro;

VISTA la delibera C.I.P.E. n. 52/2001 del 4 aprile 2001 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei Servizi acquedottistici per l'anno 2001;

COMUNICA

che con atto n. 113 del 21 maggio 2002 della Giunta comunale, sono state approvate le sottoelencate tariffe per il Servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso l'acquedotto consorziate:

Utenze domestiche:

- quota fissa annua fino a mc. 1.200	euro 5,5777
1) Tariffa agevolata per consumo minimo fisso giornaliero di mc. 0,386 - 141 mc./anno	euro 0,2014/mc.
2) Tariffa base da 0,386 a 0,5 mc. giornalieri - da 141 a 182,50 mc./anno	euro 0,2014/mc.
3) Tariffa di 1° eccedenza da 0,5 a 1. mc. giornaliero - da 182,5 a 365 mc./anno	euro 0,2892/mc.
4) Tariffa di 2° eccedenza oltre 1 mc. giornaliero - 365 mc./anno	euro 0,3305/mc.

Diritti fissi:

Diritti di allacciamento (visita di sopralluogo, lavori esclusi, collaudo, ecc.)	euro 38,7342
Diritti di voltura	euro 7,7468
Diritti di rimborso spese per chiusura utenza causa ritardato pagamento	euro 15,4937

Le tariffe verranno applicate con l'osservanza delle norme stabilite dalla delibera C.I.P.E. n. 52/2001 punto 3,3 con decorrenza 1° gennaio 2002.

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Fanna, lì 27 giugno 2002

IL SINDACO:
Maria Grazia Girolami

COMUNE DI REMANZACCO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica, relativo al comparto di zona B1.b compreso tra piazza Paolo Diacono, via Ziracco, l'area del Broilo Perosa e Vicolo Cooperativa.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 20 giugno 2002, con la quale è stato adottato un Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica nel comparto di zona B1.b compreso tra piazza Paolo Diacono, via Ziracco, l'area del Broilo e Vicolo Cooperativa, nel Capoluogo;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 34 del 20 giugno 2002 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica nel comparto di zona B1.b tra piazza Paolo Diacono, via Ziracco, l'area del Broilo e Vicolo Cooperativa, nel Capoluogo.

Gli atti relativi vengono depositati presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica del Comune, per trenta giorni effettivi dal giorno 17 luglio 2002.

Durante tale periodo chiunque abbia interesse può prendere visione degli atti depositati.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dal P.R.P.C. in oggetto, possono presentare opposizioni.

Dette osservazioni ed opposizioni, dirette al Sindaco, dovranno essere prodotte per iscritto, in triplice copia di cui una in bollo entro e non oltre i trenta giorni effettivi dal giorno di deposito.

Remanzacco, 2 luglio 2002

IL SINDACO:
Arnaldo Scarabelli

COMUNE DI SAN LORENZO ISONTINO
(Gorizia)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata: Albergo ristorante Winkler. Determinazione 27 giugno 2002, n. 140. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera Winkler sita in San Lorenzo Isontino in via Nazionale 18 con camere n. 7 per un totale di posti letto n. 13, il livello di classificazione «Albergo una Stella».

2. La riclassificazione attribuita ha validità dal giorno 1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007, secondo quanto stabilito dall'articolo 57, 2º comma, della legge regionale n. 02/2002.

3. Di provvedere alla pubblicazione della presente riclassificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

5. La presente determinazione è esecutiva dal giorno dell'adozione.

San Lorenzo Isontino, 27 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Tullio Godeas

COMUNE DI TORVISCOSA
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Malisana».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 del 25 marzo 2002 il Comune di Torviscosa ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Malisana».

Successivamente alla presente pubblicazione, tutti gli elaborati relativi e copia della delibera saranno a disposizione, per trenta giorni effettivi, presso la segreteria comunale a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Flavio Filippi

COMUNE DI TRASAGHIS
(Udine)

Avviso di deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi al procedimento espropriativo per le opere di urbanizzazione del Piano insediamenti produttivi - 3° lotto.

- VISTA la deliberazione della Giunta municipale n. 165 del 27 maggio 2002, esecutiva, con la quale veniva avviato il procedimento di espropriazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9 e seguenti della legge 20 ottobre 1971 n. 865, per i lavori in oggetto, ed in attuazione alla stessa;

- VISTO l'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971 e successive modifiche ed integrazioni

SI RENDE NOTO

che sono depositati presso la Segreteria comunale, per quindici giorni consecutivi, i seguenti atti:

1. relazione;
2. estratto Piano regolatore generale comunale e P.I.P.;
3. piano parcellare di esproprio;
4. copia atti pratica edilizia A21/1992;
5. decreto di occupazione;
6. notifica decreto di occupazione;
7. verbali stato di consistenza immobili ed immissione in possesso relativi ai beni da espropriare per la realizzazione delle opere in oggetto.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione di tali atti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso la Segreteria di questo Comune, nel termine massimo di giorni 15, decorrenti dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copia del presente avviso sarà notificata alle ditte espropriate nelle forme di legge.

Responsabile del servizio: Marcuzzi Gianni

Responsabile del procedimento: Cecchini Lorenza

Orario ufficio:

lunedì, mercoledì 16.00-18.00,
martedì, giovedì, venerdì 10.00-12.00

E-Mail: Tecnico@com-Trasaghis.Regione.FVG.it

Trasaghis, 24 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Vittoria Angeli

COMUNE DI VALVASONE
(Pordenone)

Avviso ai creditori per i lavori di sistemazione e riqualificazione di piazza Castello.

IL RESPONSABILE

CONSIDERATO che con contratto di appalto del 30 ottobre 2000 n. 1167 di repertorio registrato a Pordenone il 7 novembre 2000 al n. 4579 sono stati affidati i lavori di sistemazione e riqualificazione di piazza Castello;

ATTESO che i lavori di sistemazione e riqualificazione di piazza Castello di Valvasone hanno avuto esecuzione dal 5 febbraio 2001 al 14 giugno 2002 da parte dell'impresa Martina S.r.l. di Codroipo;

VISTO l'articolo 189 (avviso ai creditori) del Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;

con il presente

AVVISO

Invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di cui in premessa, a presentare entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Valvasone, 27 giugno 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Valter Montico

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a posti di personale non laureato del ruolo tecnico - cuoco diplomato.

In attuazione della deliberazione 28 giugno 2002 n. 521, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del sotto indicato posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- personale tecnico
- profilo professionale: operatore tecnico specializzato
- operatore tecnico specializzato - cuoco diplomato
- categoria B fascia base
- livello economico super Bs)
- posto n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alle leggi 15 maggio 1997, n. 127 e 16 giugno 1998, n. 191 e del D.P.R. 10 dicembre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

1. Assolvimento dell'obbligo scolastico o diploma di istruzione secondaria di primo grado.
2. Diploma di scuola professionale alberghiera.
3. Anzianità lavorativa di 5 anni nel corrispondente profilo in Pubbliche amministrazioni o imprese private.

Prove di esame:

a) *prova pratica*: esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta;

b) *prova orale*: sulle materie attinenti lo specifico settore di attività oltre a principi di sicurezza ambientale e sul lavoro.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria

n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i Servizi Sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 445/2000;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attesta-

to di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220/2001, agli articoli 8 - 11 - 20 - 21 e 22:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

   a) 40 punti per i titoli;

   b) 60 punti per le prove di esame.

2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

   a) 30 punti per la prova pratica;

   b) 30 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

   1. titoli di carriera punti 20;

   2. titoli accademici di studio punti 7;

   3. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;

   4. curriculum formativo e professionale punti 10.

4) Titoli di carriera:

   a) servizio nella posizione funzionale nel profilo professionale e nella stessa categoria e livello economico punti 1,200 per anno;

   b) servizio nelle categorie superiori appartenenti al ruolo tecnico punti 1,320 per anno;

   c) servizio nella categoria inferiore appartenente al ruolo tecnico punti 0,500 per anno.

5. I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze Armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R., n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito triplice copia di un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o auto certificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dagli articolo 6 e 28 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire la effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la privata valutazione di sufficienza.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria per i provvedimenti di conseguenza.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

Il Direttore generale dell'Azienda sanitaria riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o auto certificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista auto dichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I° comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto

di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valore nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi ed assunzioni 1° piano (telefono 0432.553030/29) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4
«Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l...sottoscritt... (a)..

CHIEDE

di essere ammess.... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di operatore tecnico specializzato - cuoco diplomato Bs bandito il ....con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat....a .... il ....;
- di risiedere in ...., via.. n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt...... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt.... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma/laurea) conseguito il ....
presso .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma di .... conseguito il .... presso ....(b);
- di aver prestato servizio militare (c) dal .... al .... presso ....
in qualità di .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per il seguente motivo ....);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni:...
(indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: - allegare documentazione probatoria .... (d);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 1 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....

via .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n.. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

- Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

  Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

• Nota Bene: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli Istituti o Enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti.

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico di nefrologia (area medica e delle specialità mediche).

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 522 del 28 giugno 2002 esecutiva ai sensi di legge è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: nefrologia
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dell'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo n. 502/1992 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti Generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito dell'Azienda per i Servizi Sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
      4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale »Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della

Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda Sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I° comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valore nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni (telefono 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4
«Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l... sottoscritt....(a) ....

CHIEDE

di essere ammess...... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat....... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt..... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso (Università) b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  • di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso (Università) .... (b);
  • di essere iscritt........ all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  • di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di .... conseguita presso l'Università di .... (b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (c);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....
(indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 1 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . città . . . .

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 36 ter del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente ....(d)

DICHIARA INOLTRE

- Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

• Nota Bene: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli Istituti o Enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.